In fiamme a Torino il "New Crazy,, (pag. 4)

edizione borse

Anno 102 - Numero 27

mercoledì 4 giovedì 5 febbraio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 100) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti 1970 (c.c.p. 2/15401) anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Elas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 658.083 - 10121 Torino, via Roma 80, tel. 636.065 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.219 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.652 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Edizione antimeridiana 750 il mm) - [illegible] date riserv. aumento 20 % - Occasionali (Edizione antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 600 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologie L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, massimi il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

Schiarita nel PSI per il governo

Bertoldi precisa la posizione dei dissidenti

«Un'eventuale astensione del nostro gruppo non significa un voto contrario alla relazione di De Martino»

servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

«Un'astensione non può essere considerata come un voto contrario» ha dichiarato questa mattina l'on. Bertoldi, leader del gruppo demartiniani «dissidenti» «ma costituisce un voto di attesa. Non ritengo quindi che il segretario del partito debba interpretarlo come un elemento drammatico».

E' una schiarita netta, ma solo per quanto riguarda il problema del futuro governo di centro-sinistra. All'interno del psi, la posizione assunta dai «bertoldiani» apre invece problemi delicati: tutto verrà rinviato alla prossima riunione della segreteria. Gli osservatori politici sono concordi, stamani, nell'affermare che nuovi travagli attendono il partito.

Nonostante la sua dichiarazione, Bertoldi ha confermato infatti di astenersi, insieme con i suoi amici, sul documento di De Martino che verrà letto, domani, come dichiarazione di voto.

De Martino ha dichiarato che si dimetterà dalla carica di segretario politico se la maggioranza che lo sostiene non voterà compatta in favore della sua tesi. La maggioranza è composta da 71 membri (43 demartiniani, 21 manciniani, 7 giolittiani).

Il «dissenso» è nato proprio tra i demartiniani ma anche se Bertoldi e i suoi 14 amici faranno mancare al segretario politico i loro voti, il successo del documento è scontato perché su di esso si riverseranno, alla fine del dibattito in corso al comitato centrale, i voti dei 37 autonomisti (nenniani).

«Noi» ha dichiarato Bertoldi ieri notte, prima dell'incontro con De Martino «non intendiamo prendere in considerazione la dichiarazione concordata al vertice senza che nello stesso tempo siano definiti in maniera soddisfacente i problemi relativi al programma e al quadro politico generale».

A queste affermazioni, De Martino aveva già dato una risposta con il suo intervento al comitato centrale: «Non siamo andati a Canossa, ma abbiamo parlato da socialisti, da socialisti del psi, cioè di un partito che ha ritrovato la via maestra della sua tradizione migliore e che se dovesse ancora una volta impegnarsi in una responsabilità di governo, lo farebbe unicamente per rappresentare in esso gli interessi dei lavoratori».

Ma i bertoldiani e i lombardiani non sono d'accordo. Anche stamani, gruppi di giovani della sinistra socialista si sono schierati alle due entrate del palazzo dei Congressi agitando cartelli con la scritta «No al centro-sinistra». Vi sono stati grandi applausi per Lombardi.

Luca Giurato

(Continua in 13ª pagina)

borse

Tono incerto per tutta la riunione

Quotazioni a pagina 13

Fascisti in camicia bianca

MADRID — E' scomparsa in Spagna la camicia azzurra falangista. Tutto il personale subalterno della segreteria generale del «Movimiento Nacional» è stato dotato di camicie bianche.

Aerei egiziani all'attacco

TEL AVIV — Cacciabombardieri egiziani hanno attraversato oggi il Canale di Suez e attaccato una posizione israeliana a sud del piccolo Lago Amaro. Un comunicato di Tel Aviv dice che l'incursione è avvenuta alle 9,40 locali ed è stata compiuta da due aerei «Suhkoi 7».

Le vedette di Cherbourg

PARIGI — E' cominciata in Francia l'inchiesta decisa dal Consiglio dei ministri per accertare le responsabilità (di singole persone e di organi amministrativi) circa la partenza per Israele delle cinque vedette di Cherbourg. Lo stesso Consiglio dei ministri ha già sospeso dalle loro cariche due alti funzionari: il generale Cazelles e l'ingegnere generale Louis Bonté.

Tra Urss e Cina

MOSCA — Le truppe sovietiche di stanza lungo i 2100 chilometri del confine con la Cina hanno ricevuto l'ordine di intensificare la vigilanza. Ci sono state negli ultimi tempi continue segnalazioni di scontri fra le truppe russe e quelle cinesi al confine del Sinkiang.

Il compenso promesso per il delitto: 5 milioni

Un "signor X,, voleva fare uccidere una signora

La vittima designata è la moglie di un industriale di Parma, che già altre tre volte qualcuno aveva tentato di eliminare - Il sicario è un cameriere disoccupato: accettò di compiere il crimine, poi si pentì ed andò a raccontare tutto ai carabinieri - Arrestato a Milano l'uomo che gli aveva proposto «l'affare»: è un autista - Ma chi in realtà finanziava la criminosa impresa?

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

Un delitto su ordinazione stava per essere eseguito a Parma, ma il sicario a cui era stata promessa la somma di cinque milioni, ha avuto qualche scrupolo all'ultimo momento ed è andato a raccontare tutto ai carabinieri. Il presunto mandante è stato arrestato, ma ora l'inchiesta continua per chiarire alcuni aspetti misteriosi. Innanzitutto: chi aveva interesse a far sopprimere la signora?

La vittima designata è Maria Teresa Serra Bormioli, moglie di Pierluigi Bormioli, industriale vetraio di Parma, dove i coniugi abitano. Notiamo di passaggio che l'industriale, lo scorso novembre, era stato implicato in un fatto di cronaca: l'ex miss Italia Tamara Baroni aveva affermato di essere stata costretta a buttarsi dall'auto per sfuggire alle sue attenzioni e di aver riportato contusioni che l'avevano mandata in ospedale.

La stessa Tamara Baroni ha dato l'avvio alle indagini sulle misteriose persone che sistematicamente cercano di eliminare la Bormioli. Questa sarebbe stata oggetto di ben quattro tentativi. Ed eccoli, nell'ordine:

Nel maggio dell'anno scorso la signora attraversava una strada a Parma quando un'auto piombò a tutta velocità su di lei. Riuscì a scansarsi all'ultimo istante proprio per un soffio: poté vedere solo che sulla macchina erano due persone. La signora assicura che si voleva deliberatamente ucciderla.

Alla scoperta del secondo e terzo tentativo si giunse in modo fortuito. I carabinieri cercavano un certo Stefano Perlini, di 23 anni, accusato di diserzione e lo trovarono in casa di una donna: l'ex reginetta di bellezza Tamara Baroni, che dopo aver esordito sulle tavole del varietà con mediocri risultati, si era messa a lavorare in fotoromanzi a fumetti.

Il Perlini, interrogato dai carabinieri, rivelò una strana faccenda. Nel giugno dell'anno scorso, si era recato a Parma con l'intento di uccidere su ordinazione la signora Bormioli, ma all'ultimo istante si era pentito e aveva rinunciato. Perché avevano scelto proprio lui, i misteriosi mandanti? Perché il sicario scelto in precedenza era andato a Parma, aveva incassato il denaro per l'omicidio, ma poi era fuggito in Francia e più nessuno l'aveva visto.

Messo alle strette, il Perlini cambiò atteggiamento, disse che «aveva scherzato» e non fu assolutamente possibile togliergli altro di bocca, tanto meno il nome dei mandanti o del mandante, con cui era pure stato in contatto.

E ora, il quarto tentativo. Le nuove figure della straordinaria storia sono un autista e un cameriere disoccupato. Il primo sarebbe il mandante, o almeno l'emissario che era in contatto con i mandanti; il secondo il sicario dalla coscienza inquieta.

L'autista Ignazio Cocco ha ventisette anni ed abita a Milano in via Ausonia 23. In un bar aveva incontrato il cameriere Gianluigi Fappani, di 26 anni, senza una lira. Fra un discorso e l'altro, il Cocco lascia balenare al Fappani la possibilità di portare a casa qualche soldo con un lavoretto quasi senza fatica. Il Fappani pensa a sigarette di contrabbando, alla droga, e rimane sbalordito quando l'altro gli dice: «Si tratta soltanto di far fuori una signora. E' la moglie di un industriale, sta a Parma. Vai e torni, e ti metti in tasca cinque milioni rotondi. Uhei, dico proprio cinque milioni».

Sembra che il Fappani non si sia mai chiesto da dove po-

(Continua in 13ª pagina)

Tamara Baroni, ex Miss Italia, ha contribuito a svelare la sconcertante vicenda

Dopo l'espulsione di Caretto

Giornalista jugoslavo attaccato in Russia per i fatti dello «Zum»

MOSCA, mercol. sera.

Dopo l'espulsione del corrispondente de «La Stampa» Ennio Caretto, un altro giornalista straniero, lo jugoslavo Miodrag Marovic, è stato attaccato dalla stampa sovietica in relazione all'episodio dei due giovani italiani che hanno distribuito manifestini nel grande magazzino «Zum».

L'articolo, pubblicato con considerevole evidenza dall'autorevole «Literaturnaia Gazieta», manifesta sorpresa per il fatto che, nonostante il miglioramento dei rapporti fra Urss e Jugoslavia, il giornalista ha riferito nei dettagli l'episodio riassumendo per di più il contenuto dei manifestini. (Ansa)

E' arrivato a Roma il gigantesco B 747

ROMA, mercoledì sera.

Il «B 747» è arrivato alle 10.12 a Fiumicino. E' il più grande aereo commerciale del mondo ed ha compiuto un perfetto ed ammirato atterraggio. A riceverlo si trovavano funzionari ministeriali tra cui il direttore generale dell'aviazione civile.

DISASTRO NELLA FRANCIA DEL NORD

Esplosione di grisù in miniera: 15 morti

Forse altre vittime ancora sepolte sotto il crollo presso Fouquières-Les-Lens, a 600 metri di profondità - Almeno 17 feriti, di cui undici gravi

nostro servizio

Parigi, mercoledì sera.

Una tremenda sciagura si è verificata questa mattina in una miniera di carbone a Fouquières-Lès-Lens, nella Francia settentrionale. Almeno quindici operai sono stati uccisi da una esplosione di grisù, avvenuta a notevole profondità: circa 600 metri dalla superficie. I feriti sono almeno diciassette, undici dei quali versano in gravi condizioni. Finora non tutti i cadaveri sono stati estratti.

Dalle prime notizie la sciagura appariva meno grave. Sembrava, infatti, che l'esplosione avesse provocato soltanto un certo numero di feriti. Ma le squadre di soccorso scese immediatamente nel sottosuolo riferivano poco dopo che la tragedia aveva ben più gravi dimensioni. Alle tredici erano stati estratti sei o sette cadaveri, ma vi era la certezza di altrettanti morti ancora sepolti nel crollo della galleria in cui lavoravano.

Non è escluso, secondo la direzione della miniera, che il numero delle vittime sia maggiore. Infatti non si sa esattamente quanti fossero i minatori al lavoro nel punto in cui è avvenuta l'esplosione. Questa ha provocato alcuni crolli, di cui però non si conosce ancora l'entità: non si sa cioè se la galleria in cui lo scoppio è avvenuto sia rimasta completamente ostruita.

Il lavoro è stato sospeso, non appena si è avuta notizia della sciagura, anche nelle gallerie non in pericolo. Compatibilmente con la capienza dei tunnels attraverso i quali passano i soccorsi, il maggior numero possibile di uomini è stato immediatamente impiegato per raggiungere e prestare aiuto ai compagni vittime dello scoppio.

La direzione della miniera, allo scopo di evitare eccessiva ressa presso gli imbocchi dei pozzi, non ha diffuso subito la notizia. Ma la voce della sciagura (il rombo dell'esplosione e il sussulto della terra sono stati notati nelle località vicine) è corsa ugualmente. Uno spettacolo penoso di madri, mogli e figli dei minatori si presenta alla superficie della miniera, presso gli ascensori che scendono nelle gallerie. La polizia e il ministero dell'industria hanno ordinato immediatamente un'inchiesta sulle cause della catastrofe.

r. c.

TORINO - Tramortito il gioielliere due banditi vuotano la cassaforte

L'aggressione stamane in via Monginevro - La vittima è rimasta stordita per due ore

TORINO — Alle 7,45 di stamane l'orefice Alfonso Calvio, 23 anni (nella foto), è stato aggredito nel suo negozio di via Monginevro 75 nel popoloso rione di Borgo San Paolo, da due rapinatori che l'hanno tramortito con una scarica di pugni e gli hanno svuotato la cassaforte realizzando un bottino di molti milioni. Il giovane è rimasto svenuto per circa due ore: l'hanno trovato due amici steso sul pavimento di uno sgabuzzino della retrobottega, in preda a choc. Uno dei banditi aveva una vistosa barba rossa.

(Servizio e foto a pagina 5).

Il gioielliere Alfonso Calvio, di 23 anni: sono evidenti i segni delle percosse

Tagliando del premio

Sig. ____________

Via ____________

Città ____________

Tema: ____________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » pubblica tutti i lunedì, nell'edizione del pomeriggio, un'ampia rubrica dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « LA MIA CITTA' ». Le opere devono giungere entro il giorno 5 FEBBRAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« E' BELLO GIOCARE »
scadenza 20 FEBBRAIO
« GENTE E PAESI »
scadenza 8 MARZO.

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate od esposte).

Condannato a Cuneo

Per truffa e falso 5 anni e tre mesi ad un ex industriale

Per evitare un dissesto aveva falsificato decine di cambiali per circa 50 milioni - L'uomo — che operava a Fossano — sembra sia emigrato all'estero

dal corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un giovane ex industriale di Fossano, Giuliano Malvino di 31 anni è stato condannato stamane dal nostro tribunale a 5 anni e tre mesi di reclusione e a 450 mila lire di multa per truffa continuata e aggravata e per falso. Il p.m. dr. Bissoni aveva proposto per il Malvino 10 anni di carcere.

I fatti risalgono al 1964. In quel periodo il Malvino, proprietario di una modesta fabbrica di marmitte per auto, per tamponare i debiti aziendali che stavano accumulandosi e per tacitare i creditori non trovò altra migliore soluzione per evitare il dissesto che falsificare decine di cambiali, poi scontate presso Istituti bancari e presso privati con un danno complessivo per i truffati di circa 50 milioni; molte altre cambiali regolarmente firmate dal Malvino andarono egualmente in protesto perché l'ex industriale ad un certo momento si trovò senza un soldo e scomparve dalla circolazione.

Nei confronti del giovane imprenditore la magistratura ha spiccato due anni fa il mandato di cattura ma il Malvino è riuscito sinora a mantenersi latitante malgrado le attive ricerche dei carabinieri e della polizia; secondo qualcuno è molto probabile che l'imputato sia emigrato all'estero.

All'udienza di stamane, dopo che il Tribunale ha dichiarato la contumacia dell'accusato sono sfilate le molte parti lese, tra cui i rappresentanti delle banche truffate e non ancora risarcite.

I giudici hanno concesso al Malvino il condono di due anni della pena ma nello stesso tempo hanno revocato la condanna condizionale che gli era stata inflitta per un'altra vicenda penale.

Incontro Enel-sindacati per risolvere la vertenza del contratto di lavoro

ROMA, mercol. sera.

Una delegazione delle federazioni sindacali dei dipendenti dell'Enel aderenti alle confederazioni Cgil, Cisl e Uil si è incontrata stamane con i rappresentanti dell'ente elettrico per esaminare la possibilità di una ripresa delle trattative per la soluzione della vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

La Lollo in maxicappotto di scimmia

La Lollo, in atteggiamento quasi provocatorio, all'aeroporto londinese in attesa di partire per New York. Indossa una maxi-pelliccia di scimmia che ha suscitato nuovamente le proteste degli zoofili inglesi. La prima volta, il mese scorso, era stata criticata quando s'era appreso che aveva con sé sette pellicce per la cui confezione erano stati uccisi 250 animali

Dodici morti su un aereo militare caduto in Bretagna

LORIENT, mercol. sera.

Un aereo « Neptune » della base di Lann Bihoue è precipitato questa mattina in Bretagna. Aveva dodici persone a bordo, tra cui due ufficiali; nella sciagura sono morti tutti.

L'incidente è avvenuto poco prima dell'alba. L'apparecchio era decollato per una missione di ordinaria amministrazione. Subito ha perso quota, ha urtato contro la cima di un albero e poi si è schiantato sul fianco di una collina. Si è udito un boato e l'aereo è esploso mentre i rottami in fiamme venivano proiettati per largo raggio.

Il ministero ha comunicato che non vi sono superstiti e che sono già state recuperate le salme di 7 avieri completamente carbonizzate.

Il « Neptune » di costruzione americana è utilizzato per la ricognizione e la lotta contro i sottomarini.

Un boccone di salsiccia soffoca un ammalato

VERONA, mercoledì sera.

Nell'ospedale provinciale di Marzana è deceduto Arrigo Bandiera di 42 anni, di Legago, soffocato da un pezzo di salsiccia. Gli infermieri hanno cercato di salvarlo praticandogli la respirazione artificiale, ma ogni tentativo è risultato inutile. La Procura della Repubblica ha disposto l'esame necroscopico.

Oggi l'esame medico legale del teschio dentro la borsa

Capelli rossicci, forse femminili sulla testa mozza trovata in mare

Molti i quesiti posti dal magistrato al perito necroscopo: Uomo o donna? Morte naturale o per fatto delittuoso? Per quanto tempo è rimasta in acqua? - Le indagini si sviluppano da Pietra Ligure in parecchie direzioni - La taschetta di tela viene forse dall'Olanda ma era chiusa con un lucchetto italiano

dal corrispondente

Savona, mercoledì sera.

Forse tra poche ore si saprà qualcosa di più sulla « decapitata di Pietra Ligure ». Nel pomeriggio infatti è stata compiuta da parte d'un esperto dell'Istituto di Medicina Legale di Genova, cui tale incarico era stato affidato dalla autorità giudiziaria, la perizia necroscopica sul teschio rinvenuto due giorni or sono in una borsa tra gli scogli del molo di Pietra Ligure dal pescatore Achille Venturino, di 62 anni.

Alla perizia ha presenziato anche il pretore di Finale, dott. Franco Becchino, il quale ha chiesto al perito di dare se possibile risposta ai seguenti interrogativi: si tratta del teschio di un uomo o di una donna? Qual è la sua presumibile età? Ci si trova davanti ad una morte naturale o ad una morte dovuta a fatto delittuoso? Da quanto tempo la testa si trovava in mare?

Certo non ci si aspetta molto da questa perizia, anche se l'interesse è vivissimo. Il macabro rinvenimento continua comunque a destare la curiosità di tutti. Se ne parla ovunque, a casa, nei bar, negli uffici, negli stabilimenti. E' l'argomento del giorno. L'opinione pubblica in base ad alcuni elementi emersi dalle ricognizioni sommarie svolte sul teschio, ha già dato una sua fisionomia alla donna alla quale il teschio apparterrebbe (e che sia di donna sono quasi tutti convinti). C'è già chi la descrive: di mezza età, minuta, non alta e dai capelli rossicci. Sarebbe stata un'accanita fumatrice.

La descrizione, come s'è detto, potrebbe non discostarsi troppo dalla realtà. Il teschio infatti è di piccola conformazione, si sa che i denti portano tracce di nicotina ed inoltre che sono stati trovati alcuni capelli di color rame. E' questo uno degli elementi più importanti emersi nelle ultime ore. L'esame dell'alveo dentario da parte del perito potrebbe anche fornire la spiegazione sulla mancanza di alcuni incisivi, e cioè se si tratta di un fatto naturale oppure, se l'alveo presentasse rotture, dovute ad altre cause, quali ad esempio le percosse. Come si vede ci sono tutti gli elementi per creare « suspense » attorno alla « decapitata di Pietra Ligure ».

I carabinieri stanno cercando di stabilire se la borsa in cui la testa era rinchiusa e che è contraddistinta dalla scritta Klm, oltre che da un bollo più piccolo, è una imitazione di quelle offerte ai propri passeggeri dalle linee aeree olandesi o se invece è originale. Se così fosse il pur vasto campo delle ricerche verrebbe in qualche modo ridotto. Vi è però qualche altro particolare assai importante: il lucchetto con il quale la borsa è stata chiusa sarebbe infatti di fabbricazione italiana. I carabinieri stanno svolgendo indagini anche in tale direzione. Quindi borsa olandese (se, come si presume, tale si rivelerà) e lucchetto italiano.

E quindi avanzando l'ipotesi che si tratti di una persona di nazionalità olandese ci si ricollega subito alla presenza lungo la Riviera di villaggi turistici olandesi, costituiti da « chalets » che vengono affittati durante l'estate. Ma ai carabinieri non è mai stata denunciata alcuna scomparsa né di turisti stranieri né di bagnanti italiani. Il col. Losco, comandante del gruppo carabinieri di Savona, ci ha detto: « Segnalazioni di giovani donne italiane scomparse ce ne sono molte, ma nessuna di esse si collega a fatti ritenuti delittuosi ». Comunque sulla base di varie considerazioni è possibile sin d'ora eliminare alcune ipotesi che erano state avanzate in questi giorni.

Innanzitutto la borsa non è stata lanciata in mare da un aereo; da un aereo di linea poi è assolutamente impossibile. Sarebbe caduta al largo e ad una certa profondità non esistono correnti marine che possano averla trasportata verso riva. Inoltre la borsa è consunta e sfilacciata solamente alla base e ciò proverebbe che non sguisciò tra la sabbia e gli scogli ma che subì solo sul « fondo » l'effetto abrasivo. Il che, secondo gli inquirenti, è un indizio che se non proprio deposta nel luogo dove la si è rinvenuta è stata abbandonata in mare dalla vicina costa, finendo dopo breve tempo a Pietra Ligure.

Infine si è ormai del tutto escluso che si tratti di un reperto anatomico utilizzato dagli studenti in medicina oppure il « souvenir » di uno strano collezionista: il fetore che ancora adesso emana il teschio sarebbe stato insopportabile per chiunque. E questo dimostrerebbe che il capo mozzo è ancora impregnato dell'odore dei tessuti in putrefazione o che nella scatola cranica vi è ancora materia cerebrale in disfacimento. Comunque indicazioni certamente più precise potranno venire solo dalla perizia anatomo-patologica.

Niccolò Siri

Il « giallo » di Viareggio

Della Latta a confronto con Pietro Vangioni

Pisa, mercoledì sera.

Il giudice istruttore dottor Pierluigi Mazzocchi, che conduce l'inchiesta sul « caso Lavorini », ha assistito ieri al previsto confronto tra Rodolfo Della Latta e Pietro Vangioni, entrambi detenuti nel carcere « Don Bosco ».

I due giovani, com'è noto, hanno imputazioni diverse: il primo è accusato di concorso nell'omicidio di Ermanno Lavorini e il secondo di favoreggiamento e calunnia. Il giudice istruttore si è recato ieri al carcere « Don Bosco », accompagnato dal cancelliere Giannoccaro, e ne è uscito poco prima delle 14.

I due giovani sono stati messi a confronto per quattro ore e mezzo. Non è stato possibile accertare i motivi per cui il magistrato ha fatto questo confronto. Quando è uscito dal carcere, il dottor Mazzocchi si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Stamattina erano in corso nuovi interrogatori e forse un confronto nel carcere « Don Bosco » di Pisa.

Nella notte, vicino alla Spezia

Auto con cinque marinai si schianta contro un camion due morti, un moribondo

Tutti di ventidue anni, imbarcati sul lanciamissili « Andrea Doria » - Tornavano a Genova dopo una serata trascorsa in Versilia - La sciagura in una curva, per l'eccessiva velocità

dal corrispondente

LA SPEZIA, mercol. sera.

Due morti e tre feriti, di cui uno molto grave, tutti marinai di ventidue anni, imbarcati sull'incrociatore lanciamissili « Andrea Doria », sono il tragico bilancio d'una sciagura stradale avvenuta ieri sera verso le 22,30 sull'Aurelia, all'altezza del curvone di Melara. La vettura sulla quale viaggiavano, una « 1100 » targata Genova, si è schiantata contro un'autobotte con rimorchio.

Il conducente dell'auto, Pier Paolo Bersi Piccina, di Alessandria, è deceduto sul colpo, schiacciato contro il volante, sotto lo spigolo sinistro del paraurti dell'autotreno. Un'ora e mezzo dopo ha cessato di vivere Claudio Ravelli, di Mezzana, in provincia di Trento. Gli altri tre compagni di viaggio sono stati ricoverati in ospedale: uno di essi, gravissimo, è stato avviato al Centro di rianimazione della nostra città. Si tratta di Renato Mario Pasal, da Dalmine, in provincia di Bergamo. I due feriti più leggeri sono Angelo Restelli, abitante a Villa Vesco (Milano), e Angelo Frattini.

Il Pasal lamenta un trauma cranico, la frattura della fronte e la frattura del naso. Durante la notte è stato sottoposto a un intervento chirurgico, stamane lottava ancora tra la vita e la morte. Per il Restelli e il Frattini la prognosi è di venti e quindici giorni.

Forse la fretta di ritornare a Genova è stata la causa del mortale incidente. I cinque giovani marinai erano infatti in libera uscita ed avevano deciso di trascorrere il pomeriggio e parte della serata nella riviera versiliese. Devono avere fatto tardi. L'auto ha così imboccato, durante la strada del ritorno, il pericoloso curvone di Melara a forte andatura e il Bersi non è riuscito a mantenerne il controllo.

La « 1100 » ha sbandato paurosamente sulla sinistra proprio mentre stava sopraggiungendo un'autobotte con rimorchio condotta da Gildo Renico, 51 anni, residente a La Spezia in via dei Nobili 25. Con un tremendo schianto, udito a parecchie centinaia di metri, l'auto si è incastrata sotto il paraurti del grosso veicolo. Pochi minuti dopo sono giunti sul posto carabinieri e ambulanze. I feriti sono stati estratti con molta fatica dalle lamiere contorte della vettura e trasportati in ospedale a sirene spiegate.

e. r.

VERCELLI — Maria Gabutti di 87 anni, abitante a Pezzana, ha corso il rischio di morire asfissiata in casa dalle esalazioni d'una stufa a carbone: il mal di capo l'ha spinta fuori e ad invocare aiuto: dopo le cure del caso è fuori pericolo.

VERBANIA — Sono stati condannati a 15 giorni di reclusione e a 1 milione e 427 mila lire ciascuno di ammenda, i coniugi Gianna Simonetta di 58 anni, e Bartolomeo Pomba, da Domodossola, responsabili del contrabbando di 47 chili di sigarette.

Non è reato strappare la ricevuta d'una contravvenzione dopo averla pagata

Genova, mercoledì sera.

(l. o.) Non costituisce un oltraggio lacerare una bolletta di contravvenzione dinanzi ad un pubblico ufficiale. Questo il pensiero dei giudici del tribunale di Genova, espresso oggi nella sentenza pronunciata a carico di Franco Vincenzo Ferretti, abitante a Genova. Il Ferretti il 24 giugno del 1968 mentre si trovava a Recco fu multato da due carabinieri per aver imboccato un senso proibito.

Pagò la contravvenzione e venuto in possesso della ricevuta redatta dai carabinieri la strappò in minuti pezzetti e andò a gettarla in un vicino cestino della nettezza urbana.

A questo punto i tutori dell'ordine ritennero il gesto come oltraggioso e denunciarono il Ferretti al pretore di Recco.

Il Ferretti fu assolto per insufficienza di prove dal reato di oltraggio e condannato però ad una multa di 40 mila lire. L'automobilista è comparso ieri davanti ai giudici del tribunale di Genova nella causa di appello e i giudici genovesi hanno assolto il Ferretti con formula piena dal reato di oltraggio perché il fatto non costituisce reato.

Nuove accuse contro gli agenti teatrali

Anche Del Monaco pagava una "tangente" per cantare

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Si è completamente rimesso dalla breve indisposizione accusata ieri al termine di una movimentata udienza, il tenore Mario Del Monaco, presentatosi in Pretura per deporre al processo contro gli agenti teatrali denunciati dai baritoni Giuseppe Zecchillo e Giuseppe Valdengo per « illecita intermediazione nel collocamento dei cantanti lirici ». La deposizione di Del Monaco era stata particolarmente contrastata dai difensori, tanto che a un certo punto uno di questi, l'avv. Giancarlo Redondi, aveva chiesto che venisse incriminato per falsa testimonianza. Il p.m., però, si era opposto e il pretore si è riservato di esaminare la richiesta d'incriminazione.

Del Monaco ha affermato di avere sempre pagato delle percentuali per ottenere i contratti. « Era un tasso fisso — ha detto il tenore —, anche per le recite al Teatro Massimo di Palermo, alla Scala, al Teatro dell'Opera e alla Rai ». Uno degli imputati, l'agente Sojat, è allora insorto gridando: « Non è vero, io non ho mai ricevuto percentuali dal Del Monaco ».

Il tenore ha invece ribadito che fu in rapporti col Sojat dal 1957 al 1963 e ha affermato che l'agente veniva spesso a Treviso a casa sua a portargli i contratti. « Ai teatri — ha aggiunto Del Monaco — dicevo io stesso di mettersi in contatto con il Sojat, in quanto la prassi era quella di servirsi dell'opera dell'agente ».

Il dibattimento, dopo la deposizione di Del Monaco, movimentata — come si è detto — da un leggero malessere del cantante, è stato quindi rinviato a lunedì.

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

RIASSUNTO. — Mister Truff, in carcere con il numero di matricola 623, ha escogitato una trappola per catturare uccelli e la presenta al direttore del penitenziario. In realtà egli ha in mente di catturare ben altro: i 100 mila dollari che un furto spaziale ha lasciato in orbita

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

10 — *(continua)*

BURTON L'AVREBBE CONVERTITA

Liz (ora cattolica) ricevuta dal Papa?

L'attrice, nata anglicana, divenne ebrea per sposare il cantante Eddie Fisher

servizio particolare

ACAPULCO, merc. sera.

Liz Taylor, per amore del marito Richard Burton si sarebbe convertita al cattolicesimo. Dopo i recenti feroci litigi i Burton si sarebbero definitivamente riconciliati e, durante un viaggio in Messico, la Taylor, entrata nella chiesa di Puerto Vallarta, avrebbe chiesto al parroco di abiurare la religione ebraica e convertirsi a quella cattolica. Liz non è nuova a questi cambiamenti. Da anglicana, si fece ebrea per sposare il cantante Eddie Fisher. Ora ha optato per il cattolicesimo.

Alcuni giornali hanno scritto che la bella attrice e il marito verranno ricevuti in udienza da Paolo VI il 3 febbraio prossimo. Burton appartiene alla minoranza cattolica gallese che ha conservato le proprie tradizioni. Nonostante i due divorzi il grande attore non ha mai lasciato la propria religione, anzi sarebbe ora riuscito a convertire l'agnosticissima moglie. Le vie del Signore sono veramente infinite. Come avrà fatto Burton ad operare il miracolo non si sa, comunque vi ha impiegato cinque anni.

La coppia si è anche unita in matrimonio secondo il rito cattolico e questo è l'aspetto più strano di tutta la vicenda. La cerimonia, celebrata in una chiesa canadese, sarebbe stata officiata da padre Leonard Manson, un prete della Chiesa unitaria, una setta non del tutto ortodossa che però si dichiara appartenente alla Chiesa di Roma.

Conoscendo i trascorsi matrimoniali dei due Burton come ha potuto essere possibile tutto ciò? Lei ha divorziato tre volte, lui due. Per entrambi sarebbe stato impossibile unirsi secondo il rito di Santa Romana Chiesa: Burton sposò l'ex moglie Sybil davanti a un prete cattolico, lo stesso fece Liz con l'ex marito Nick Hilton, figlio del magnate dei grandi alberghi, nella basilica del Buon Pastore ad Hollywood nel maggio 1950. I due sino a poco tempo fa per la Chiesa non erano nient'altro che pubblici peccatori, concubini.

Il segretario del cardinale Marty, intervistato da alcuni giornalisti ha detto a questo proposito: « Certo, la Chiesa oggi non rifiuta la comunione ai divorziati che si sono risposati ». Non è dunque del tutto improbabile che Paolo VI riceva, Liz e Richard Burton, pecorelle smarrite nel mondo della celluloide.

r. s.

Liz, Burton e un'amica di passaggio in un aeroporto. La loro vita è sempre un viaggio

Scoperta una « tratta » di belle ragazze mulatte

RIO DE JANEIRO, mercoledì sera.

La polizia brasiliana ha bloccato un traffico di mulatte dal Brasile alla Germania. Organizzatore della « tratta » è il proprietario di numerosi locali notturni di Berlino, Max Gunther Heilborn, che con l'aiuto di complici tedeschi e brasiliani reclutava belle ragazze alle quali offriva 400 dollari al mese per esibirsi in topless nei suoi locali berlinesi e per tenere compagnia ai clienti dopo lo spettacolo.

Le ragazze non leggevano certo il contratto, scritto in tedesco, ma si lasciavano attirare da quel che dicevano loro gli intermediari. A Berlino, però, erano sottoposte a una vera e propria schiavitù: dovevano vivere insieme, rigorosamente sorvegliate, senza avere relazioni se non col consenso di Heilborn. Ogni infrazione al « regolamento » significava la perdita del biglietto di ritorno in Brasile e cento giorni di lavoro non pagato.

"Lo straniero„ continua la sua tournée in Piemonte

Moustaki diventa allegro sulla "via della barbera"

Dopo la serata elegante di Cavallermaggiore, con fans in « nude look », minigonne e « maxi » Yves Saint-Laurent, il cantante barbuto si esibirà venerdì a Torino - Il terrore del pubblico - Quattro chiacchiere, un po' di vino

Maxigonne trapunte, pervinche nude-look, minigonne in oro e argento, qualche linea « I » alla Saint-Laurent, amazzoni altere di Balenciaga, plastificate lunari alla Paco Rabanne, qualche cappello, qualche gonna di velluto nero ingrigita dalla cenere delle Gauloises fumate una dietro l'altra: queste le donne che facevano cornice a Georges Moustaki durante il suo recital. Pierre Cardin dalla testa ai piedi dalla cravatta alla « colonia »: pantaloni e giacche di velluti « di Modrone », barbacce, baffi, favoriti, basettine, pizzi alla Buffalo Bill: questi gli uomini. Moustaki sul palcoscenico aguzzava gli occhi azzurri sepolti dalle rughe e forse cercava tra i tavoli Jeanne Moreau e Pompidou in incognito. Ma non era al Bobino di Parigi, era alle Cupole di Cavallermaggiore di Cuneo, una sala da ballo di provincia.

Come a Las Vegas

Nel pomeriggio il suo manager aveva un bel ripetergli: « La provincia non esiste più, la provincia è in città tra quelli che credono che fuori dalla cinta daziaria tutti la sera vestono ancora il doppiopetto blu a righine o il "lungo" con manciate di lustrini ». *Moustaki guardava Le cupole, un edificio moderno che sembra l'unione tra due silos per il grano, guardava la campagna deserta intorno ancora coperta di neve ghiacciata e di alberi scheletrici, ricordava il paesino uguale a tutti gli altri attraversato nel viaggio da Torino e pensava:* « Cosa ne sanno qui di Moustaki e delle sue idee cantate sulla vita? Come possono ascoltare la mia voce che può perdersi anche nel brusio di tavoli neppure tanto affollati? »

« Pensavo che ero il primo *chansonnier* francese a venire in Italia a cantare in una sala da ballo — *confessa* — Mi dicevo: se non c'è mai venuto nessuno prima, vuol dire che avevano una buona ragione. Pensavo: sono abituati alle chitarre elettriche, all'aggregazione sonora, come facciamo noi? ». *Il complesso che lo accompagna, è formato da un violoncello, un contrabbasso suonato con l'archetto, due tabla, ossia tamburelli dal suono molto secco di origine india, una chitarra normale e cioè senza amplificazioni, più la sua chitarra, anch'essa "primitiva". Roba da conservatorio.*

Ma fermo sulla porta dell'esterata sala da ballo, c'era il proprietario, un coraggioso che ha costruito un locale tipo quelli di Las Vegas alla periferia di Cavallermaggiore. « Vedrà che gente! » *diceva.* « Ma comunque vada, io ho paura — *ribatteva Moustaki* — Perchè se saranno pochi, vuol dire che il mio tentativo da incosciente è andato male. Se saranno molti, mi staranno troppo vicino ed io non sono abituato ». *Poi il grande parcheggio si è rapidamente riempito di macchine e di pullman in arrivo anche dalla provincia di Torino e Alessandria, ed un pubblico incredibilmente elegante ed attento ha affollato la grande sala. Duemila seduti ai tavoli, un muro di centinaia di persone in piedi o sedute sul pavimento.*

E l'emozione ha colto entrambi, pubblico e Moustaki. « Erano tutti amici venuti a passare una sera con me — *dice lui* —. Prima eravamo un poco imbarazzati, poi abbiamo passato il tempo insieme nel miglior modo possibile. Il tintinnio dei bicchieri che la sera prima, in un dancing di Garlasco vicino a Milano, mi aveva tanto disturbato, era naturale. Perchè quando si passa una sera insieme, bisogna anche bere, e fumare, e senza perdere il filo del discorso chiedere una sigaretta col filtro per cambiare gusto, fare una carezza ad una bella donna, aggiungere un cubetto di ghiaccio nel whisky. Ho subito capito che dovevo parlare tanto, come deve fare uno che fa gli onori di casa. Ho raccontato le mie canzoni in italiano, poi le ho cantate in francese e mi sono lasciato andare. Il successo è una bella cosa, ma io mi ero deciso a cantare soprattutto per stare vicino alla gente e solo adesso ci sono riuscito ».

Non ha cambiato il suo repertorio, nè l'avrebbe fatto. « Ma sono stato contento che una cosa simile, non mi sia neppure venuta in mente ». *Sotto le volte del dancing che sembrano più adatte a ritrasmettere le vibrazioni elettroniche che accompagnano i Rocky Roberts, hanno trovato posto le note struggenti del violoncello, il ritmare esotico del tabla, il suono caldo delle chitarre senza elettricità, la voce suadente di Moustaki. I suoi occhi magnetici, la sua barba da santo hanno distratto gli occhi degli spettatori anche dalle audaci scollature delle dame, indubbiamente più affascinanti in un night. L'incantesimo dell'« uomo del sole », come lo definisce misteriosamente la cantante Barbara, si è ripetuto.*

Una nuova canzone

Non ci sono state barriere fra lui e il pubblico. Hanno pianto, riso e scherzato insieme. Come ad una festa, dove c'è sempre qualcuno che recita una poesia crepuscolare e un altro che si esibisce in un frenetico shake. Moustaki ha raccontato come « passa il tempo lo sai, non ce ne resta troppo ormai», *una nuova canzone che ha tradotto in italiano e che sembra una ballata del Cinquecento. Ma ha anche spiegato come rum in francese faccia rima con uomo e così, a tempo di calipso, un buon consiglio alle ragazze:* « se vuoi tenerti il tuo uomo, dagli del rum, aggiungi miele e tabacco e non lo perderai ». *E ancora le strofe osées dei* «Nostri corpi» *che* «dansent la memè musique», *e, proprio alla fine, dopo una quindicina di canzoni, il suo grande successo,* « Lo straniero », *che è stato costretto a ripetere in francese* « Le métèque », *e, se ci fosse ancora stato il tempo,* « Ve lo potrei cantare anche in tedesco e spagnolo ».

Così Moustaki ha sfondato, Venerdì è a Torino, al Palasport, e ci viene con lo spirito di uno che va ad una festa di amici in un posto un po' grande: « Non è importante il posto, è come si sta insieme che conta ». *In una sola serata a Cavallermaggiore di Cuneo ha rotto un tabù: la « provincia » non è matura, e intanto una sballata teoria che vuole i chansonniers più raffinati esclusivamente dedicati ad un pubblico sofisticato ed intellettuale.*

Bevendo un bicchiere di barbera in un tranquillo hotel di Savigliano, dopo lo spettacolo, Moustaki mi dice: « Gli altri non hanno mai rischiato perchè avevano paura. Anch'io ce l'avevo, ma io sono più incosciente e ci ho provato. Ora sono contento: a Venezia, cinque mesi fa, dissi che non c'era nessuna ragione per cui lo stesso pubblico a cui piace Johnny Hallyday, non debba apprezzare anche Brassens, Reggiani, Barbara o me. E sono riuscito a dimostrarlo. Ma adesso basta ». *E, ostinato naturale come sempre, se n'è rimasto a pontificare sul barbera, « un vin extraordinaire » che tutti i musicisti hanno dovuto assaggiare e dirgli la loro impressione. Così si è capito che, se non ci fosse stato anche il successo, avrebbe ricordato Cavallermaggiore di Cuneo con lo stesso piacere. Un posto tranquillo dove si beve un vino che « sembra più buono del beaujolais ».*

Emio Donaggio

Moustaki: fuma « Gauloises », naturalmente

Le autorità inglesi all'offensiva contro l'oscenità

Policemen sequestrano il pornofilm "Carne„

Gli agenti irrompono nel club a Londra, prendono il nome dei 75 spettatori, poi se ne vanno con la pellicola, il proiettore e lo schermo

nostro servizio

LONDRA, mercoledì sera.

Un forte contingente di poliziotti ha fatto irruzione ieri sera nel cinematografo londinese « Open Space Theatre Club » in cui si stava proiettando « Flesh », il film del regista americano di avanguardia Andy Warhol. La proiezione è stata interrotta e gli agenti hanno preso le generalità di tutti i 75 spettatori. La pellicola, infine, è stata sequestrata, assieme al proiettore e allo schermo di tela.

« Flesh » (che in inglese significa « carne ») è un film molto scabroso, in cui si vedono chiaramente primi piani di anatomia maschile e femminile. Il film aveva avuto un certo successo negli ambienti dell'avanguardia artistica londinese ed era stato proiettato per la prima volta due settimane or sono.

E' questa la seconda volta in tre settimane che Scotland Yard sequestra immagini considerate oscene. Il primo infortunio del genere era toccato alle litografie pornografiche di John Lennon. Secondo alcuni, questi sequestri indicherebbero che il ministero per l'Interno e la polizia inglese sarebbero decisi a farla finita con certe manifestazioni dell'avanguardia britannica, che si sente ormai libera di sfidare le ultime leggi contro l'oscenità.

Il « Guardian », giornale di tendenze liberali, aveva scritto che « Flesh » era un film « buffo, triste, allegro e deprimente allo stesso tempo. Non è adatto a chi ha il palato delicato, ma lo stesso è vero per la vita in generale. A noi è piaciuto molto ».

La proiezione di questo film del noto regista americano dell'« Underground » è stata possibile a Londra solo in un « club », ove non è necessario sottoporre la pellicola al vaglio della censura.

Fausto Frosini

La ha detto un Lord

Molte studentesse inglesi accettano passaggi in auto per guadagnare dei soldi

LONDRA, mercoledì sera.

(f. f.) Molte giovani studentesse inglesi accettano passaggi in automobile da sconosciuti, in cambio di danaro. Questa rivelazione è stata fatta da un pari del regno in un dibattito alla Camera dei Lords. Si stava discutendo un disegno di legge per rendere illegale l'offerta di passaggi su vetture alle ragazze che camminano da sole verso casa, uno sport piuttosto popolare in certi quartieri di Londra.

Lord Chorley, autore del disegno di legge, ha detto: « Questi automobilisti mettono a repentaglio la moralità delle scolare, parecchie delle quali hanno scoperto che accettando di salire in automobile possono guadagnare dei soldi ».

Un altro pari, lord Stow Hill, si è dichiarato contrario. « Come può un normale magistrato — ha detto — condannare un giovanotto per avere lanciato un fischio di ammirazione all'indirizzo di una bella fanciulla? ». Il progetto di legge è stato messo ai voti e sconfitto.

Distrutto dalle fiamme il villaggio western di «Mezzogiorno di fuoco»

LOS ANGELES, merc. sera.

Un teatro di posa di Hollywood, comprendente una strada di villaggio del West, è stato distrutto da un incendio mentre veniva girato un film televisivo.

I danni sono valutati a un milione e mezzo di dollari. Nel villaggio distrutto fu girato « Mezzogiorno di fuoco » con Gary Cooper.

La mostra si inaugura domani alla Galleria Civica

Buchi nella tela e sfere di creta ripropongono l'arte di Fontana

Riunite 250 opere, fra cui alcune sculture del '30, quando un critico lo aveva definito: « Il figurino più seducente dell'artista italiano inquieto ed incontentabile » - Altri lo giudicano un « realista dei nostri giorni »

Una sua tipica opera: « Concetto spaziale »

Alla Galleria civica di arte moderna si apre domani pomeriggio una mostra che riunisce 250 opere di Lucio Fontana, «Quello dei buchi», come lo chiamava il grosso pubblico, esterrefatto dalle sue tele tutte bianche, sulle quali non apparivano che fori fatti con il punteruolo. Oppure, come lo definì il critico Guido Ballo, « l'artista tipico del nostro tempo, che non ha un punto fermo e tende alla ricerca più che al fatto compiuto ».

Per conoscere una personalità così discussa, giunge a proposito l'ampia esposizione che Luigi Mallè ha ordinato con l'insostituibile collaborazione della signora Teresita Fontana, di Piero Fedeli, Diego Novelli e Luciano Pistoi, oltre che dei « conservatori » Aldo Passoni e Silvana Pettenati, cui si devono rispettivamente la acuta analisi critica del saggio e le schede del catalogo illustrato (Tip. Impronta, Torino 1970).

A far quasi da prologo, davanti alle sale del primo piano, sullo sfondo dei trenta disegni che insieme ad una grande tela la signora Fontana ha donato al museo torinese, vi sono alcune sculture degli Anni Trenta: opere che fin da allora poterono ispirare ad Edoardo Persico la profezia di un « *Fontana (che) non cesserà di navigare per il mare dell'impressione, tagliando nel vivo della esperienza plastica il figurino più seducente dell'artista italiano inquieto ed incontentabile* ».

Manca, qui, l'*Uomo nero* del '30, destinato ad anticipare ogni segno di espressiva liberazione formale, ma una *Figura* del 1947 e il coevo *Concetto spaziale* in cemento bitumato, ne indicano quasi il ciclico ritorno dopo che nel '46, una nuova intuizione gli aveva ispirato il « manifesto bianco », considerato come l'atto di nascita dello « spazialismo ».

E' difficile dire che cosa poteva averlo mosso, ma la portata dello slancio vitale che doveva accompagnare questa inedita ricerca espressiva, può esser misurata durante l'intero arco dell'attività dell'artista, per oltre quarant'anni.

Si può infatti sottolineare l'esemplare coerenza con cui le più antiche opere di Fontana si ricollegano ad ogni successiva esperienza: ai buchi del 1948-'50, ai tagli (« Attese »), del '58-'59, alle grosse sfere di creta intitolate « Natura » e segnate dall'impronta delle sue mani sempre attive.

Più d'uno, anzi, ha visto in Fontana un « realista » dei nostri giorni; Pierre Bouvé sostenne, ad esempio, che « *la sua tela trafitta è la definizione più realistica che si possa dare dello spazio* », mentre una lamiera squarciata poteva veramente evocare la luce dei grattacieli nuovayorkesi, allo stesso modo che l'oro e l'argento affiorando nei suoi quadri potessero rendere gli effetti atmosferici d'una veduta veneziana.

La bellezza di questi quadri non sarebbe però spiegabile senza la sua fantasia poetica, nutrita di cultura, di estro e di grazia. Le sculture che paiono dei grandi fiori, o gigantesche farfalle, le immagini misteriose, che s'accampano nello spazio, l'oggetto cui la sapienza artigiana assicura aderenza all'intenzione creativa (lontano da qualsiasi improvvisazione) rappresentano altrettanti momenti del « divenire » di Lucio Fontana, un esempio al quale, pur fra lo scandalo e le perplessità del pubblico, da tante parti le più giovani generazioni, nell'ultimo dopoguerra, hanno guardato.

Angelo Dragone

L'ironico sorriso di Lucio Fontana

In dieci giorni due minorenni si sono tolti la vita

Il suicidio di ragazzi un dramma che sconvolge

Lo psichiatra: «Il giovane non ha mai davanti a sé il concetto dell'ineluttabilità della morte, non pensa che non si può tornare indietro» - Tra le cause: la tensione emotiva costante della vita moderna e talvolta la famiglia che «non è più un porto di serenità»

Giovanni Amerio e Marco Krusich, protagonisti dei drammi

Due drammi che sconvolgono, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro. Sabato 24 gennaio un ragazzo di 16 anni si è tolto la vita, impiccandosi nel bagno. Sembrava un tipo tranquillo e felice, era convalescente dall'influenza. Forse aveva il complesso di essere «un po' grassoccio». Ieri uno studente quattordicenne si è ucciso, nello stesso modo, per un brutto voto a scuola. Due tragedie che sembrano inspiegabili.

«Quasi tutti i suicidi dei giovani — spiega lo psichiatra, *prof. Angelo Lusso* — all'apparenza sono immotivati o comunque assurdi. Ma c'è una spiegazione: al contrario dell'adulto, il ragazzo non ha ben preciso davanti a sé il concetto dell'ineluttabilità della morte, ma pensa che non si può tornare indietro. Spesso il tragico gesto, messo in atto da un individuo isterico e nevrotico, vorrebbe essere soltanto dimostrativo. Il pensiero della morte è relativo e sfumato. Questo spiega perché ci si trovi talvolta a dover esaminare suicidi veramente incredibili di bambini di 4, 5 o 6 anni».

Le cause. Il prof. Lusso ricorda che l'influenza è una delle malattie più depauperanti per tutto l'organismo. «Su un individuo già predisposto, provoca scompensi che portano a turbe e crisi depressive. Soprattutto virus piuttosto forti come quello "spaziale" possono avere conseguenze drammatiche sul sistema nervoso. Ma, ripeto, l'individuo deve avere una predisposizione congenitale al suicidio».

Una delle cause più frequenti è la tensione emotiva della vita moderna. «Non c'è tranquillità e non c'è pace, e questo si riflette in modo deleterio sulla psiche dei minori. Si formano i disadattati, i protestatari, i nevrotici. Il mondo è diventato competitivo, pretende il successo. Il ragazzo sente sopra di sé l'incubo del fallimento: va avanti soltanto chi ottiene qualcosa, chi è più bravo. Una piccola sconfitta nella vita di tutti i giorni può provocare la tragedia».

Ad esempio, il voto a scuola. Giovanni Amerio, il quattordicenne che ieri si è tolto la vita, al mattino era stato interrogato in storia: scena muta, votazione insufficiente. Il ragazzo, che era abituato ai successi scolastici, è rimasto sconvolto. «In questi casi — dice il *prof. Lusso* — bisogna ricordare sempre la necessità di comprensione da parte dei genitori. Non devono assolutamente essere oppressivi. Il figlio che sbaglia deve essere responsabilizzato, non punito. Purtroppo, però, la famiglia non è più un porto di serenità e distensione».

Importantissimo anche l'aspetto fisico. Ci sono persone, soprattutto i giovani, che si uccidono per una battuta scherzosa sul loro corpo. Molti hanno il complesso di essere grassi e non vogliono più mangiare. «Può diventare un'idea ossessiva — *afferma lo psichiatra* — a tal punto che l'individuo va nutrito a forza. Ricordo il caso di una ragazza bellissima che per colpa di una battuta si è messa in testa di essere grassa. E' morta di anoressia: in pochi mesi, nonostante le cure, è dimagrita sino a 32 chili, le sono caduti denti e capelli. Altri ragazzi, invece, si uccidono».

La madre di Marco affranta dal dolore

Bimbo di sedici mesi conteso dai genitori

Separato dalla moglie rapisce il figlio dalle braccia della nonna

L'uomo aveva detto: «Voglio solo vederlo», lo ha preso in braccio e se n'è andato - Il Tribunale dei minori ha però affidato il piccolo alla madre - E' in corso la causa di separazione

Il piccolo Maurizio è stato portato via dal padre nel settembre dello scorso anno

Nei prossimi giorni Michelina Panetta potrà riabbracciare il suo bambino di 16 mesi, Maurizio, che il marito le aveva portato via dalla fine del settembre scorso. Lo ha deciso ieri il Tribunale dei Minorenni, che ha accolto favorevolmente l'istanza presentata dall'avv. Oreste Verazzo nell'interesse della donna. Quasi contemporaneamente l'uomo ha promosso causa di separazione chiedendo che venga riconosciuta la colpa della moglie, a suo dire *«sciattona, disordinata e incapace di mandare avanti la casa».*

«Da quattro mesi — dice piangendo Michelina — *non ho più potuto rivedere mio figlio. Se non posso averlo con me, preferisco che sia affidato ad un istituto dove almeno potrò andare a trovarlo anche tutti i giorni. Per lui mi sono messa a lavorare in fabbrica, e con il mio mensile sono in grado di mantenerlo».*

La vicenda di questi due coniugi è scritta sulle carte processuali. Si sono sposati nel '67, e fin dai primi mesi si sono accorti di non essere fatti l'un per l'altra. Dopo il viaggio di nozze in Calabria, sono rientrati a Torino ed hanno incominciato a litigare. Domenico Panetta, più giovane della moglie, amava passare le sere fuori casa. Andava a ballare e a giocare a Saint-Vincent dove, secondo Michelina, sperperava gran parte dei suoi guadagni.

La situazione non mutò con la nascita del figlio Maurizio avvenuta il 16 ottobre del '68. *«Sovente* — racconta la donna — *mi picchiava e faceva mancare il necessario per me e per il bambino. Non sapevo che cosa mettere nella pentola perché non avevo soldi per comprare, e protestava quando non gli preparavo il pranzo. Negli ultimi tempi ha portato in casa un suo cugino fatto arrivare dalla Calabria perché lo aiutasse nel lavoro di muratore. Alle mie rimostranze affinché invitasse il giovane a trovarsi un'altra abitazione, mi ha risposto: "Mi rende più lui di te"».*

Stanca di quella vita, il 23 settembre scorso Michelina presentò denuncia ai carabinieri di Regio Parco e abbandonò il tetto coniugale portando con sé il figlioletto e pochi capi di biancheria personale. Andò ad abitare con la mamma e trovò un posto come operaia in uno stabilimento. Sei giorni dopo il Panetta si presentò dalla suocera gridando che voleva rivedere Maurizio e minacciando di sfondare la porta se non gli avessero aperto. Per evitare lo scandalo la donna scese in cortile con il bambino. Non appena lo vide, il padre lo strappò dalle braccia della suocera e se lo portò via asserendo: *«Sono autorizzato dal Tribunale».*

Da quel giorno Michelina non ha più visto il figlio. Ha protestato, ma il marito le ha risposto che era pazza. Soltanto allora ha deciso di affidare il suo caso all'avv. Verazzo. Nei prossimi giorni il legale agirà per rendere esecutivo il provvedimento del Tribunale.

E' morto nella scuderia per un attacco epilettico

Maurizio Carellino, lo stalliere di 36 anni, corso Belgio 83, trovato cadavere ieri nella scuderia «[illegible]», in strada del Castello a Nichelino, è morto in seguito a un attacco epilettico. Lo ha stabilito l'autopsia eseguita ieri.

Il corpo dell'uomo era stato scoperto poco dopo mezzogiorno dal garzone del maneggio, Marco Usai, 18 anni. Era in un box della scuderia, supino sulla paglia: aveva una ferita al sopracciglio sinistro e una posizione al setto nasale. L'uomo, separato dalla moglie, viveva solo; da anni soffriva di crisi epilettiche ed era stato ricoverato varie volte.

temperatura di oggi

massima + 13,8
minima — 0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media notturna: +1,2; ore 8: +0,5; press. 736,5; umidità 90%. Cielo nuvoloso con nebbia fitta. Previsioni: nuvolosità in pianura; cielo coperto; nevicate sui rilievi alpini. Temperatura a Caselle: mass. +14,7; min. +0,6; med. +4,1.

Agitazione all'ufficio postale di Porta Nuova

I dipendenti da stamane non fanno straordinari Vertenza dei tram: si decidono nuovi scioperi

I dipendenti dell'ufficio postale di Porta Nuova sono in agitazione da oggi. Hanno deciso l'applicazione integrale del regolamento dei servizi, con l'osservanza del solo orario d'obbligo ed il rifiuto di ogni straordinario. Chiedono l'adeguamento del loro orario a quello dei «consimili uffici» di via Arsenale e di via Alfieri, la sostituzione dei dipendenti mancanti, la revisione dell'assegno.

Il personale dell'ufficio di Porta Nuova — rilevano i sindacati che hanno unitariamente proclamato l'agitazione — si trova in stato di particolare disagio perché, con l'attuale orario differenziato e prolungato, è anche esposto «all'aggressività di un pubblico esasperato che vede nell'impiegato che sta dietro lo sportello il responsabile dell'assoluta insufficienza dell'Amministrazione».

— All'Enel proseguono anche oggi gli scioperi articolati dei dipendenti; ieri sera il vento ha provocato alcuni guasti nella rete di distribuzione che sono stati riparati con qualche ritardo poiché non c'era personale in grado di intervenire immediatamente.

— In giornata i sindacati degli autoferrotranvieri si riuniscono per decidere gli altri scioperi della settimana. Due sono in programma (uno domani, dalle 19 alle 21, l'altro sabato, dalle 11 alle 14) che potrebbero venire annullati e sostituiti da una «fermata» nella giornata di venerdì.

Chiuso per la nebbia l'aeroporto di Caselle

A causa della densissima coltre di nebbia che dalle prime ore di stamane gravava su Torino e gran parte del Piemonte l'aeroporto di Caselle è stato chiuso al traffico. E' stata rinviata la partenza dei voli per Roma (delle 7) e per Parigi (delle 8). Velivoli e passeggeri sono in attesa di una schiarita per poter decollare.

Affannose ricerche nella notte

Due bambini vanno a giocare non tornano più

Sono amici, hanno 11 e 8 anni - Forse si sono attardati in un «luna-park»

Franco Barnabò, 11 anni

Due bambini, uno di undici e l'altro di otto anni, sono scomparsi di casa ieri pomeriggio. Per tutta la notte i genitori li hanno cercati. Sono angosciati, temono che possa essere accaduta una disgrazia.

Franco Barnabò, 11 anni, abita in via Thermignon 5, Amerigo Cassetta 8 anni, in via Postumia 19. Il primo è alto 1,40, snello, capelli castani lunghi. Indossa un maglione grigio e pantaloni nocciola. *«E' un bambino tranquillo* — dice il padre che lavora in un'impresa di demolizioni. — *Non esce mai di casa se non per andare a scuola. Per questo sono preoccupato».*

L'allarme è stato dato ieri dalla mamma di Amerigo Cassetta. All'ora di cena, non vedendo rientrare il figlio che era andato a giocare con Franco, la donna ha pensato che fosse a casa dell'amico, ma anche i Barnabò credevano a loro volta che Franco fosse in casa dei Cassetta.

Le due famiglie hanno incominciato a cercarli. C'è nelle vicinanze di casa un Luna-park che ha montato i baracconi per Carnevale e questo è stato il punto dal quale sono partiti: *«Forse* — diceva il signor Barnabò — *si sono attardati sulle giostre e temono di essere sgridati».* Invece non li hanno trovati.

Hanno chiesto a conoscenti ed amici se avevano visto i loro ragazzi, ma tutto è stato inutile. Verso le 22 il Barnabò è andato al commissariato ed ha denunciato la scomparsa del figlio e di Amerigo Cassetta. Poi, insieme a parenti ed amici, ha continuato per tutta la notte a percorrere le strade del quartiere.

ULTIMA ORA

Ritrovati

Alle 11,30 uno zio di Amerigo Cassetta ha ritrovato i due fuggiaschi che passeggiavano tranquillamente nei pressi di un mercato rionale di corso Brunelleschi. «Avevamo fatto tardi e ci siamo fermati per la notte in una cantina di via Vandalino» hanno detto i ragazzi. Subito dopo però hanno fatto una rivelazione drammatica ed è intervenuta la polizia.

«Con noi ieri sera c'era un altro bambino — hanno detto Amerigo Cassetta e Franco Barnabò —. Si sentiva male e, di nascosto, l'abbiamo accompagnato in un'altra cantina». Qui questo bambino sarebbe svenuto e gli altri, spaventati, sarebbero fuggiti.

Mozzicone di sigaretta incendia il "New Crazy"

Stanotte in via Galliari dopo la chiusura - Milioni di danni in una delle più «vecchie» discoteche torinesi

Un componente del complesso di Joe Fedeli con gli strumenti resi inservibili dal fuoco

Un violento incendio, provocato probabilmente da un mozzicone di sigaretta gettato distrattamente a terra da un cliente, ha causato danni per molti milioni al club «New Crazy». Era una delle prime discoteche impiantate a Torino una decina di anni or sono: una moda che ha fatto poi molti proseliti.

E' stato un passante a dare l'allarme all'alba, quando ha visto una nube di fumo levarsi improvvisa attraverso l'elegante portoncino di ingresso in via Bernardino Galliari 9. Sono state chiamate subito due squadre di vigili del fuoco. Mentre erano al lavoro per aprirsi un varco tra le fiamme che avevano invaso l'anticamera e il guardaroba, si è sentita una piccola esplosione e in tutta la casa è mancata la luce, segno che solo in quel momento si era verificato un corto circuito.

Erano presenti, oltre a numerosi curiosi, anche il proprietario del club, Claudio Dabbene, che aveva chiuso il locale a tarda ora, ed i componenti il complesso di Joe Fedeli. Dopo circa mezz'ora, l'incendio era domato, ma la coltre di fumo che stagnava sui tavoli e la pista nel seminterrato, ha impedito di valutare con precisione i danni. Sono andati completamente distrutti l'ingresso, la scala di accesso, parte del club.

Corteo di studenti del "Pininfarina"

Protestano perché devono andare in una nuova sede «che non è finita e manca di laboratori»

Corteo dei giovani dell'Istituto tecnico Pininfarina, stamane per le vie della città. Dalla loro scuola, in via Figlie dei Militari 27 si sono mossi verso la Prefettura e di qui hanno raggiunto il Provveditorato in piazza Bernini. Erano circa trecento, avevano cartelli e megafoni con i quali gridavano slogans. In via Po e in piazza Castello si sono seduti per terra, intralciando in parte l'intenso traffico del mattino. Alcune decine di agenti della polizia stradale e vigili urbani li hanno sorvegliati lungo tutto il percorso.

La loro protesta, che è appoggiata anche da molti professori, nasce dal fatto che, entro pochi giorni, dovrebbero lasciare la vecchia scuola (le cui aule sono state richieste dal liceo Segrè) per andare nella nuova, ancora in costruzione. *A noi* — sostengono i giovani — *non bastano delle aule qualsiasi, magari ancora umide. Ci vogliono laboratori e molte altre attrezzature, che mancano invece nell'incompleto edificio in cui ci vogliono mandare».* E concludono: *«Rimarremo ad ogni costo a far lezione nella nostra attuale sede, finché non avremo la certezza di avere una scuola finita».*

Anziano pensionato morto trovato accanto al letto

Il pensionato Tommaso Vacchetti, 83 anni, abitante a Pecetto, in via Ardoino 33, era stato trovato cadavere l'altra sera nella sua camera ai piedi del letto. I familiari avevano notato che il Vacchetti aveva una ferita al sopracciglio sinistro. Così avvertivano i carabinieri. L'autorità giudiziaria ordinava quindi l'autopsia, il perito settore ha stabilito che il Vacchetti è deceduto per broncopolmonite. La ferita era dovuta alla caduta dal letto.

Incendio sul Musinè — Un incendio si è sviluppato ieri pomeriggio fra le sterpaglie del monte, nel territorio del comune di Caselette.

echi di cronaca

La selvaggia aggressione stamane in via Monginevro

L'orefice è rimasto svenuto 2 ore mentre i banditi fuggivano con il bottino

Erano entrati separatamente fingendosi clienti - Uno con un pretesto ha indotto il giovane negoziante ad aprire la cassaforte, l'altro (con baffi e barba rossa) è intervenuto chiedendo una riparazione all'orologio - L'hanno sorpreso e tempestato di pugni finché non ha perso i sensi - Bottino di molti milioni

Un giovane orefice è stato tramortito a suon di pugni da due rapinatori che gli hanno svuotato cassaforte e vetrina, realizzando un bottino di molti milioni. L'aggressione è avvenuta alle 7,45 di stamane al centro del popoloso Borgo San Paolo, ma l'allarme è stato dato soltanto alle 10,30 quando due amici hanno trovato il gioielliere ancora stordito ed incapace di muoversi.

La Squadra Mobile e poi i carabinieri sono stati mobilitati, ma la vittima Alfonso Calvio, 23 anni, via Mombarcaro 39, è ancora sotto choc, ha il volto tumefatto dai colpi e non è in grado di fornire particolari sugli aggressori. Ricorda soltanto che uno di essi aveva una grande barba ed i baffi rossi, che però potrebbero essere posticci. Non ha visto arrivare nessuna auto (i banditi gli hanno teso l'agguato entrando nel suo negozio separatamente) e gli elementi in possesso della polizia sono così ridotti al minimo.

E' accaduto in via Monginevro 75, quasi all'angolo con corso Racconigi, una zona che sin dalle prime ore del mattino è frequentatissima. La rapina però è stata studiata nei minimi particolari in modo che i passanti che potevano guardare dentro la gioielleria, non si accorgessero di nulla. L'oreficeria « Carmen » è piccola ed ha una sola vetrina. Alfonso Calvio l'ha avuta dal padre, ha una discreta clientela e lavora anche come orologiaio in un minuscolo laboratorio, poco più di un metro quadrato, ricavato nella retrobottega e nascosto da una tenda.

Il gioielliere Alfonso Calvio mostra la cassaforte; il barbiere Nicola Grimaldi ha scoperto l'orefice ancora svenuto

Stamane Alfonso Calvio è andato al lavoro verso le 7,30. Solleva la saracinesca, lascia la porta d'ingresso aperta al pubblico e comincia a preparare la vetrina. Un quarto d'ora dopo entra un giovane: « *Approfitto del fatto che è già in negozio per vedere un anellino per la mia fidanzata* » gli dice. Poi chiarisce: « *Devo andare al lavoro, oggi penso un poco ai prezzi e magari stasera ripasso. Vorrei un piccolo [illegible], ma con brillante* ». La richiesta è stata fatta per costringere l'orefice ad aprire la cassaforte, ma non è incriminata ed egli non sospetta il male.

Non appena ha aperto il forziere, entra frettolosamente un altro giovane che ha capelli, baffi e barba rossi: « *Abbia pazienza se la interrompo* — dice —, *mi è saltata una lancetta dell'orologio e non vorrei perdere il pullman. Può mettermela a posto subito?* ». Alfonso Calvio guarda l'orologio danneggiato e risponde: « *Non si preoccupi, ci metto un minuto* ».

Chiede scusa al primo cliente e va nello sgabuzzino-laboratorio a prendere un attrezzo per riparare l'orologio. Quando rientra in negozio, gli altri gli sono addosso. Lo tempestano crudelmente di pugni, lo spingono indietro nello stanzino angusto in modo che non possa difendersi e continuano a colpirlo con molta violenza finché non sono certi che è svenuto. Richiudono la tenda e svuotano la cassaforte portandosi via anche l'argenteria e gli orologi di scarso valore che ci sono in vetrina e dietro il banco. Hanno lasciato tutto in ordine ed hanno chiuso anche la porta d'ingresso per non destare sospetti.

Alle 10,30 il parrucchiere Nicola Grimaldi, 40 anni, che ha un negozio a pochi passi, entra nell'oreficeria con Vincenzo Rossi, 25 anni. Hanno un appuntamento con Alfonso Calvio: devono andare insieme in corso Valdocco ad acquistare un proiettore per film. Il negozio è deserto: « *Strano che sia uscito lasciando la porta aperta* — commentano i due —. *Forse ha fatto un salto al bar per bere un caffè* ».

Al bar nessuno ha visto l'orefice e i due, insospettiti, tornano con un cuoco, loro conoscente, nella gioielleria: Nicola Grimaldi solleva la tenda che nasconde il laboratorio: l'amico Calvio è ancora a terra. E' in preda allo choc, il volto gonfio dai pugni, non ha ripreso completamente i sensi. Lo rianimano e scoprono la verità. Pochi minuti dopo sul posto c'è il capo della Mobile dottor Montesano con il collaboratore dott. Cuccorese e gli agenti. Prima di essere accompagnato all'ospedale Maria Vittoria, l'orefice racconta sommariamente la drammatica rapina. E' disperato: «*Mi hanno preso tutto*».

Contributo della Provincia: riprende in Val Pellice il servizio di scuolabus

Gli studenti di Torre Pellice stamane sono tornati a scuola. Lo sciopero, proclamato da una assemblea di genitori, è stato revocato. Domani riprenderà anche il servizio di scuolabus che raccoglie circa 230 allievi nei comuni di Angrogna, Bobbio Pellice, Villar Pellice ed in molte frazioni sparse nelle valli che convergono sul capoluogo.

L'astensione dalle lezioni era stata decisa quando il sindaco di Torre Pellice aveva annunciato la soppressione degli scuolabus: mancava il contributo dello Stato, i comuni non sono in grado di far fronte al servizio con le loro finanze. Ieri sera c'è stato un incontro in Provveditorato, del grave disagio è stato informato l'avv. Oberto, presidente della Provincia.

E' stato appunto l'intervento dell'avv. Oberto a permettere di risolvere rapidamente la vertenza. L'amministrazione provinciale verserà un contributo di mezzo milione.

Oggi al Palasport spettacolo per i ragazzi

Ultima settimana di carnevale. Oggi alle 14 al Palazzetto dello Sport di Parco Ruffini si svolgerà uno spettacolo di arte varia offerto gratis dal Comune e presentato da Rossana Cannero. Si esibiranno clowns, maghi, cantanti, giocolieri, scimpanzé acrobati. Parteciperanno alla festa Gianduja e Giacometta. E' annunciato anche l'intervento di Macario.

Domani, giovedì grasso, sfileranno ancora bande musicali e carri allegorici. Il corteo partirà da corso Stati Uniti alle 14,30 e raggiungerà piazza Vittorio per via Sacchi, piazza Carlo Felice, via Roma, via Po. Alla sfilata prenderanno parte bande, carri, macchine d'epoca, gruppi in costume e maschere, e le Majorettes.

Seguirà il ballo dei bambini, sabato sera in un locale del centro e la vigilia di chiusura (lunedì).

"Pronto, carabinieri?,, Risponde un geometra

Famiglia nei guai per un errore della guida telefonica: il suo numero corrisponde a quello del Nucleo operativo di Venaria

« Una compagnia il telefono? Per me e per mia moglie è diventato un castigo ». Lo dice il geometra Piero Giovannini, via Tonlotti 10. La sua famiglia è vittima di un errore di stampa. Le guide telefoniche, come del resto ogni pubblicazione, per quanto corrette e ricorrette, hanno spesso numeri sbagliati. Nella guida del 1970 il numero del Nucleo operativo dei carabinieri di Venaria è il 480-035, cioè proprio quello che corrisponde all'alloggio dei Giovannini.

Da dodici anni esperto di infortunistica per il Collegio dei costruttori, il Giovannini non sa darsi pace dell'infortunio che è toccato proprio a lui. « Da quindici giorni, da quando cioè sono state consegnate le guide, è un inferno. A tutte le ore del giorno e della notte voci affannate "Pronto, parlo con i carabinieri?". "Macché carabinieri, qui è un privato". "Ma io ho fatto il numero che c'è sulla guida!" ». Come rimediare? Per la sua professione il geometra riceve a casa un gran numero di chiamate. « Per me il telefono è indispensabile come l'auto. Se c'è un incidente in cantiere è a me che si rivolgono. D'altra parte il mio civismo mi impedisce di rispondere malamente a chi chiede aiuto ai carabinieri ».

Si è rivolto al 110, l'hanno rimandato al 187. E la risposta è stata sconcertante. « Si rimedierà negli elenchi degli abbonati non ancora distribuiti ». Ma le 300 mila e più guide già arrivate a domicilio?

Il geom. Giovannini: « Il telefono per noi è un castigo »

Ricamatrice trovata cadavere in casa

Un'anziana ricamatrice è stata trovata cadavere nella sua abitazione, Giacinta Favero, 63 anni, via Baretti 17 bis, aveva nell'alloggio anche un laboratorio. Stamane un vicino, che non l'aveva sentita muoversi, ha chiamato la polizia e ha fatto sfondare la porta. La donna giaceva sul pavimento, morta da alcune ore. Il cadavere è stato portato all'Istituto di medicina legale.

Un muratore fugge con una dodicenne

Ha 17 anni, vuole sposarla, ma la madre di lui si oppone - Sono andati a Taranto

Un muratore di 17 anni è fuggito da casa con l'innamorata non ancora dodicenne. La coppia si è rifugiata a Taranto, dove risiede il padre del ragazzo: la « romantica avventura » potrebbe concludersi con il matrimonio, se la madre del giovane non fosse decisa ad opporsi alle nozze.

Protagonisti della vicenda sono Michele Elmo — che abita in una soffitta di via Mazzini 27 con la madre Vittoria e due fratelli — e Annunziata Barilà, che vive in una soffitta attigua con la mamma, Rosa, e tre fratelli e sorelle. Il padre del ragazzo è rimasto a Taranto, quello della fanciulla è morto. Annunziata dimostra più anni di quelli che ha, tanto da non voler frequentare la scuola per non trovarsi insieme a delle « ragazzine ».

Da qualche tempo Michele e Annunziata avevano intrecciato un idillio, ostacolato dalla madre di lui. I due hanno deciso di scappare di casa per mettere le famiglie di fronte al fatto compiuto. Lunedì Michele non si è presentato al cantiere dove lavorava, la madre e i fratelli non l'hanno più visto. Nel pomeriggio anche Nunziatina si è allontanata. Ieri le due madri hanno denunciato al commissariato Castello la scomparsa dei due innamorati. Mentre venivano diramati i fonogrammi di ricerche, da Taranto il padre del ragazzo ha telegrafato alla moglie: « *Nunziata è qui con Michele, stanno bene* ».

La signora Barilà spera che l'onore della figlia venga ristabilito attraverso le nozze; di parere contrario è la signora Elmo. Se non si giungerà ad un accordo, Michele Elmo potrebbe finire nei guai per sottrazione di minore.

Taccuino della città

Biblioteca Filosofica — Sabato 7 febbraio, alle ore 17, nell'aula magna del Palazzo Universitario di via Po 17, il prof. Uberto Scarpelli, ordinario di Filosofia morale nell'Università di Pavia, parlerà sul tema: « La metamorale di G. E. Moore ».

Famiglia Dignanese — In occasione della festa di S. Biagio, patrono di Dignano d'Istria, la Famiglia, ha organizzato per domenica 8 febbraio un incontro di tutti gli iscritti. Alle 11 Messa nella chiesa di S. Giuseppe e subito dopo pranzo sociale al Gran Paradiso.

Centro studi « Pannunzio » — Stasera, ore 21, via Bava 27, Giulio Luciano Castelli parlerà sul tema: « Il problema dell'amore nella tematica esistenziale di Kierkegaard ». Il prof. Francesco Forteleoni farà una introduzione sull'esistenzialismo.

Sugli olii minerali nell'industria parla oggi al Bit il comm. Enzo Fiorito. Il ciclo di conferenze ha lo scopo di illustrare agli allievi provenienti dai più disparati Paesi dell'Europa e dell'Africa l'impiego di tali prodotti nell'industria.

Non vogliono uscire dalla Fiera dei Vini e aggrediscono gli agenti: tre arrestati

Stanotte all'1,30 - Sono un commerciante, un carrozziere ed una ragazza di 24 anni di Torrazza Piemonte

Tre giovani sono stati arrestati ieri sera per aver aggredito, nel padiglione della Fiera dei Vini, gli agenti che li invitavano ad uscire all'ora di chiusura. Sono un carrozziere di Moncalieri, Marcello Guardalben, 32 anni; il commerciante Ermanno De Giovanni, via Baretti 8, e una ragazza, Luciana Zolino, 24 anni, abitante a Torrazza Piemonte.

L'episodio è accaduto verso l'1,30. I tre erano seduti al tavolo di uno stand, piuttosto alticci. Il padrone ha fatto osservare che era tardi e doveva chiudere. Non gli hanno risposto. Sono stati allora chiamati gli agenti Pellegrino e Taranto e il carabiniere Ferrapiglia.

Quando li hanno visti, i due uomini sono andati su tutte le furie e si sono gettati contro gli agenti con calci e graffi. La ragazza ha dato manforte rivolgendo ai tutori dell'ordine insulti triviali. Ridotti alla ragione, i tre sono stati accompagnati al commissariato Castello e arrestati. L'agente Taranto ha dovuto farsi medicare all'ospedale S. Giovanni per escoriazioni.

i lettori ci scrivono

Assessore, ci ascolta?

« Approfittiamo di questa rubrica per fare una domanda all'Assessore alla viabilità di Torino: Desidereremmo sapere se corso Orbassano, e precisamente il tratto che va da corso Sebastopoli all'incrocio con via Rosi, fa parte del Comune di Torino.

« Siccome pare che ne faccia parte in quanto paghiamo le tasse, noi abitanti della zona vorremmo chiedere all'Assessore responsabile un'indennità di rischio, sino a quando non si deciderà a mettere i semafori ad ogni incrocio, al fine di rallentare un po' la marcia degli autoveicoli e permettere anche ai pedoni l'attraversamento del corso.

« Facciamo presente all'opinione pubblica che immancabilmente tutti i giorni vi sono incidenti, specialmente agli incroci di via Gorizia e corso Siracusa, che in mancanza di semafori è un vero rodeo. Grazie se verrà pubblicata ». Seguono le firme

A chi tocca?

« Abito in una casa con affitto bloccato dal '63 e pago 18 mila lire per camera e cucina. Il Municipio ha emesso un'ordinanza relativa all'immondizia, vale a dire che il servizio non ritira più l'immondizia se non ci sono gli appositi bidoni previsti dalla legge.

« Ora il proprietario non vuole mettere questi bidoni (dato che abbiamo affitto bloccato e non vuole avere spese) e quindi noi siamo costretti a buttare la spazzatura nel cortile in quanto la cassa è già piena. Potete immaginare l'odore cattivo, le mosche, i topi che ci sono. Ma nessuno fa niente. Parte della casa ha pensato bene di prendersi un'impresa privata pagando l'opportuna somma mensile affinché provveda alla pulizia. Io non sono giunta a questo compromesso in quanto se il proprietario deve darci i bidoni non è giusto che le paghi sia l'impresa privata sia il Municipio.

« Mi sono diverse volte interessata all'Ufficio d'Igiene di Torino ma mi è stato detto di fare come fanno una parte degli altri inquilini, vale a dire pagare l'impresa privata. Così potrei lasciare tranquillo il proprietario e ottenere la pulizia delle canne e di conseguenza non più odori cattivi ne sporcizia, ecc.

« Io vorrei sapere dagli uffici competenti: la spesa dei bidoni è da addebitarsi al proprietario o agli inquilini? E' logico, se tocca all'inquilino non mi opporrò, ma se tocca al proprietario vorrei tanto che l'Ufficio competente si interessasse alla questione e facesse in maniera che tutto venga sistemato nel modo più sollecito ». Segue la firma

Un fatto straordinario

« In questa varia rubrica sono comparse spesso delle giustificate lamentele sul disservizio nel recapito della posta a causa delle prolungate attese anche per distanze brevi. Al contrario ora ritengo doveroso segnalarvi quanto è successo a me in questi giorni. Ho spedito una lettera raccomandata da Fiume Veneto (prov. di Pordenone) a Roma per via normale alle ore 11,30. Alle 12,15 del giorno successivo avevo già ricevuto conferma telefonica che la lettera era giunta nelle mani del destinatario. Un bel record non vi sembra? E' da non credersi se non mi fosse realmente accaduto. Con distinti saluti ».

Livio Fonda

Dopo i contrasti con la polizia

Franca Rame spacca lo stesso la scena

Lo spettacolo rappresentato ieri al Teatro Italia

Franca Rame, protagonista dello spettacolo satirico

Lo spettacolo di «Nuova Scena»: *Legami pure che tanto io spacco tutto lo stesso* è stato rappresentato ieri sera all'Italia dopo il rinvio di lunedì dovuto ad una divergenza tra la compagnia e l'autorità di p.s. circa la presenza in sala della polizia. Nel locale si trovava ieri il commissario Romano dell'ufficio politico della questura il quale ha seguito parte dello spettacolo con un sottufficiale in borghese; il presidente provinciale dell'Arci on. Massa Ivaldi ha obiettato che la legge non ha ancora recepito una nuova realtà come la spontanea assemblea.

In realtà è questo il termine più adatto per definire *Legami pure*... ecc. e gli altri allestimenti animati da Fo. Il popolare attore, che ne ha scritto il testo ed era ieri presente in platea, si rivolge ad un certo tipo di pubblico, che non dovrebbe semplicemente consumare uno spettacolo ma riviverlo attraverso il dibattito. Da due anni ormai Fo, Franca Rame e una trentina di attori e tecnici cercano spontanea collaborazione nelle folle anonime della provincia o tra i soci di associazioni culturali (a Torino gli spettacoli sono offerti con abbonamento all'Arci).

Il testo è sufficientemente dialettico per prestarsi ad un'operazione del genere. Lo spunto deriva da un fenomeno non molto conosciuto che interessa però un milione e mezzo di persone, i lavoratori a domicilio. Costoro, attratti dalla possibilità di evitare l'orario di fabbrica e dal miraggio di più immediati guadagni, comprano una macchina o un telaio pagando in anticipo con i soldi della liquidazione. Ma sopravvengono scadenze delle rate e ossessione di rispettare le consegne; mese dopo mese, il ritmo del lavoro diventa insostenibile e si crea una più sottile forma di sfruttamento. Dario Fo non si limita a questa denuncia, soffermandosi invece polemicamente sull'operato dei sindacati e sull'immobilismo dei partiti rivoluzionari.

Il testo e lo spettacolo hanno cadenza alternata, con momenti scopertamente propagandistici (Fo tuttavia non se ne dispiace) e altri, satirici, più suggestivi (vita amore e morte siglati dal ritmo implacabile dei telai). Con Ernesto Rossi, spicca Franca Rame che mortifica coraggiosamente la sua bellezza e non rinuncia alla civetteria di una scena madre.

Piero Perona

La commedia di Ayckbourn ieri sera al Carignano

Tutti bugiardi (sinceramente)

GINO CERVI, marito pigro - LAURA ADANI, moglie variopinta - PAOLO CARLINI, l'altro - GRAZIELLA GRANATA, uno schianto

Gino Cervi e Laura Adani (Dis. di Chicco)

L'autore è Alan Ayckbourn, trentenne, inglese, sconosciuto da noi. Un po' perché non contesta: nulla e nessuno. Sembra voglia solo divertirsi e far ridere. Niente di meno affascinante, sino a poco fa, per il nostro teatro: la moda del disimpegno è recente. A Londra pare ci siano arrivati prima, il giovane commediografo è acclamato per questo. Bruno, secco, ha la faccia compunta ma l'aria puntuta. Un po' come la sua commedia «Sinceramente bugiardi» che da ieri sera si replica al Carignano. Poggia tutta su un «bisticcio», il gioco, antico e sempre funzionante, dell'errore di persona; un cicaleccio spesso assurdo tra gente che non si conosce, paiono sciocchi e balordi e creano a vicenda equivoci a non finire.

Un giovanotto innamorato e non troppo attento va a conoscere i genitori della ragazza che vuole sposare. Sbaglia indirizzo, incappa in due coniugi stanchi, fa involontariamente credere al marito di essere l'amico della variopinta consorte, scopre che il pingue signore ha avuto una relazione con la sua futura moglie. Tutti parlano, nessuno sa chi sia veramente l'altro sino a che, all'ultimo, le carte si scoprono.

La commedia è finita? E no. C'è il giro finale, che non si dice. Ma lascia nello spettatore una sia pur lieve contentezza e riscatta, da lungaggini e inutilità, lo spettacolo (che si avvale della regia di Mario Ferrero, le scene di Lucentini, le musiche di Riz Ortolani) e il suo autore. Per il quale tuttavia, scomodare Aristofane e Shakespeare, come sembra abbiano fatto i critici suoi conterranei, è un poco arrischiato. Al massimo si pensa a Feydeau. In entrambi i casi c'è un meccanismo che funziona. Ma dove il vecchio volpone metteva certi personaggi e relativi imbrogli, il rampollo si limita a quattro e la faccenda a volte si affloscia.

GRAZIELLA GRANATA è Ginny. Bella e sexy e, virtù che molti in platea hanno ammirato, lesta e solerte nell'abbraccio: si attacca al collo del partner e rimane lì, tutta contenta, appesa per aria.

PAOLO CARLINI, suo fidanzato e vittima, robusto di spalle, sostiene l'assalto, ma suda. Alla fine è parecchio stremato. In un cocktail di «gags» alla Rascel e Walter Chiari e in un vago stile Jack Lemmon, rappresenta Greg cuor d'oro, sentimentale, senza un quattrino.

GINO CERVI: marito adiposo, indifferente all'antica consorte quanto attento alla bionda ragazza. Parla poco (e con il suggeritore), è chiuso e scontroso. Amabile, al contrario, in camerino. Difende il suo teatro di «consumo»: «Poiché il pubblico vuole divertirsi, io l'accontento». Puntualmente rimbrotta certe città dell'Emilia che hanno rifiutato di accoglierlo preferendogli rappresentazioni «impegnate». «Dov'è la nostra democrazia?» si chiede. Ma subito passa a Maigret. Lo ama, questo personaggio? Soprattutto gli serve: sta preparando un suo rientro in tv. Intanto, domani al Circolo della stampa lo riesumerà per uno show fuori programma. Incontro alle 18,30 tra «I due Maigret»: l'altro è il capo della Mobile, dottor Montesano.

LAURA ADANI. Compare per ultima, ma tiene le chiavi dello spettacolo: una moglie opaca pur nel suo continuo movimento; una donna che soffre sotto l'aria svagata. Tra i quattro, pare il personaggio più completo: un po' per virtù del testo, molto per opera dell'attrice. Che sta in scena con eleganza perfetta: superba nella sicurezza del proprio mestiere, umile nella cura attenta per ogni battuta. «Amo troppo il mio lavoro per non impegnarmici a fondo, in ogni momento». Dietro l'intelligenza guizzante, nasconde le stanchezze; con l'allegria, dà battaglia al tempo. Ha le sue rughe ma resta giovane.

Mirella Appiotti

Graziella Granata, la vamp di «Sinceramente bugiardi», da ieri al Teatro Carignano

Permette? Io protesto

(Scrivere a «Stampa Sera», Spettacoli, via Marenco 32, codice post. 10100 - TORINO)

DOMENICA ho visto «Settevoci». A parte ogni altra considerazione sullo show, appare evidente una grossa ingiustizia: far gareggiare come solisti tra i cantanti alcuni competenti di famosi complessi musicali. Questi partono avvantaggiati e di solito vincono.

Non è stato tutto ciò?

Patrizia Parri, Vercelli

I film di Marnas in programma oggi al S. Giuseppe per il C.i.c. sono rinviati a data da stabilire, per impedimenti tecnici.

questa sera alla TV

Addio vecchio West

Rosanna Canavero presenta domani a Torino uno show mascherato per i bambini

PRIMO CANALE: si conclude il ciclo sulla Frontiera americana - SECONDO: il film di Orson Welles «Otello»

Si conclude alle 21, sul Nazionale, il documentario-inchiesta di Luigi Costantini e Pietro Pintus Il richiamo della frontiera. Il quinto capitolo s'intitola La legge del West *ed ha per protagonisti banditi e sceriffi, nuovi eroi dell'epoca più turbolenta della storia americana, dalla quale ha preso le mosse tutta la narrativa western. La rievocazione considera il fenomeno del banditismo individuale, a partire dalla guerra di Secessione. Molti banditi, infatti, anche i più famosi erano ex-combattenti sudisti, che la sconfitta aveva trasformato in banditi senza patria e senza bandiera, ma che per le popolazioni del Sud avevano assunto un'aureola di leggenda quasi fossero i continuatori della lotta per vendicare la bandiera confederata. Di qui, il mito di personaggi come Jesse James o di Quantrill, che partecipò al massacro di Lawrence.*

E' ricordata anche la storia di alcuni sceriffi, quali i due fratelli Earp, di Tombstone, la cittadina nella quale avvenne la «sfida», storicamente autentica, dalla quale presero spunto due film: Sfida infernale *e* Sfida all'O.K. Corral. *La puntata si conclude con una visita al texano «Museo delle cere» di Dallas, dove sono raffigurati tutti i personaggi che hanno contribuito a scrivere la storia della frontiera.*

* *

Alle 22 Mercoledì sport *manda in onda la telecronaca di un avvenimento agonistico non ancora precisato.*

* *

Sul Secondo, alle 21,15, vedremo Otello di Orson Welles, sesto in ordine cronologico dei dieci film da lui diretti, non contando quelli lasciati a metà per disaccordi con i produttori ed ultimati da altri. E' una libera quanto robusta trasposizione della tragedia di Shakespeare, abbastanza lontana dal teatro filmato ma soltanto per alcune soluzioni squisitamente cinematografiche (presenti queste peraltro anche nella celebre trilogia «Enrico V», «Amleto», «Riccardo III» curata da sir Laurence Olivier), ma specialmente per non pochi «sacrileghi» interventi sul testo e nello spirito stesso dell'opera. Welles non esitò infatti a capovolgere addirittura l'azione, tanto che il film si apre con i funerali di Otello e di Desdemona, lugubremente commentati dal Dies irae, motivo che ritorna poi più volte nella colonna sonora, dovuta agli italiani Francesco Lavagnino ed Alberto Barberis.

La realizzazione del film, una coproduzione italo-americana, fu lenta e laboriosa, trascinandosi per tre anni, dal 1949 al 1951, ma alla fine la critica dette ragione, non senza intenzioni polemiche, ad Orson Welles ed il «Grand Prix» al Festival di Cannes del 1952 suggellò la meritoria fatica del regista-protagonista. La troupe peregrinò a lungo infatti, dagli Stati Uniti al Marocco — qui nel castello di Mogador, che raffigura quello di Cipro, fu girata la maggior parte degli esterni — e dalla Francia all'Italia, dove le riprese si conclusero, negli studi di Cinecittà, oltre ad alcune sequenze a Venezia, Perugia, Tuscania e Viterbo. Accanto a Welles che dà vigore al personaggio del Moro di Venezia in una caratterizzazione di selvaggia e sconvolgente violenza sono l'espressiva attrice francese Susanne Cloutier, remissiva Desdemona e, in una particina (quella di Bianca) Doris Dowling.

* *

Alle 22,55 va in onda il settimanale numero della rassegna Cinema '70.

d. g.

andiamo a teatro

LA DONNA PERDUTA (Alfieri) — L'operetta di Pietri presentata nel festival da Elvio Calderoni, Aurora Banfi e Carlo Rizzo.

L'ARCHITETTO E L'IMPERATORE D'ASSIRIA (Ridotto del Romano) — Odio e amore in un dialogo di Arrabal, con Giovanni Moretti e Franco Alpestre (recita riservata).

LE MISERIE 'D MONSSÙ TRAVET (Erba) — Nel capolavoro in dialetto di Bersezio, un attore nella sua maturità, Erminio Macario. Produzione Teatro Stabile di Torino, regia di Giacomo Colli.

PROCESSO PER MAGIA (Gobetti, Sala delle Colonne) — La celebre arringa di Apuleio da Madaura nella riduzione di Della Corte, ideale per l'interprete Renzo Giovampietro.

oggi sul video

primo canale

17 —: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Re Cervo).
18,45: The Monkees.
19,15: Sapere: Cos'è lo Stato.
19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il richiamo della frontiera: «La legge del West».
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Sport.

secondo canale

19 —: Corso di inglese.
21,15: Otello, film con Orson Welles.
22,55: Cinema '70.
23,25: Cronache italiane.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Io compro, tu compri - 13,30: Telegiornale - 17: Teatrino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Turno C - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna sindacale - 22: Ad ogni costo - 23: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Sport.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Corso di tedesco - 21: Telegiornale - 21,15: Rischiatutto - 22,15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

oggi alla radio

NAZIONALE
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Musica 3
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Dal «Teatro di Sem Benelli» - Il ragno, commedia in tre atti
21,15 Musica leggera dalla Grecia
21,45 Musiche con chitarra di Niccolò Paganini
22,15 Il Girasketches
22,55 L'avvocato per tutti
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
18,45 Sui nostri mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di
19,00 [illegible] club
19,30 Radiosera
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Il Saltuario
21,35 Ping-pong
22,00 Giornale radio
22,10 Poltronissima
22,40 Il padrone delle ferriere
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
17,40 Musica fuori schema
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La Pacolinguistica
20,45 Idee e fatti della musica
21,00 Il Giornale del Terzo
21,30 Centenario di Hector Berlioz
22,45 Rivista delle riviste

concerti

dell' Unione Musicale stasera al Conservatorio

Le sei "vedettes,, di Strasbourg

Questa sera al Conservatorio il complesso strumentale «Les percussions de Strasbourg» eseguirà «Construcion en metal n. 1» di J. Cage, «Jonisation» di E. Varèse, «Continuum» di K. Serocki e «Persephassa» di I. Xenakis

Il ritmo è uno degli elementi costitutivi ed essenziali della musica: e si suol dire — con un'immagine comune — che ne costituisce l'ossatura, la spina dorsale. Ma un altro elemento fondamentale della musica è pure la linea melodica, determinata dalla successione di diversi intervalli.

Fino a tempi recenti i due elementi procedevano insieme in una unità integrale, per determinare l'espressione musicale: attualmente però si manifesta una spiccata tendenza del ritmo a prendere il sopravvento, fino a diventare elemento esclusivo, e favorire così una produzione basata su strumenti a percussione, con eliminazione della linea melodica. Si dice che ciò è naturale conseguenza della nostra epoca, dominata dai rumori delle macchine e dal rombo dei motori: ad ogni modo una delle manifestazioni evidenti e fantasiose di questa «nuova» tendenza si avrà questa sera al Conservatorio, dove il complesso denominato «Les percussions de Strasbourg» si presenterà per l'Unione Musicale.

Allievi del Conservatorio di Parigi, i suoi abilissimi componenti si trovarono riuniti nell'orchestra della Radiodiffusione Francese e, specializzandosi nel sonar virtuosisticamente marimba, crotali, campane, cencerros, maracas, bongos, vibrafono, gong, tam-tam e i più svariati strumenti a percussione, formarono un complesso che, col suo eccezionale dinamismo ritmico, suscitò in pochi anni un vivace interesse.

Il programma di questa sera comprende: *Construcion en metal n. 1* di John Cage (1912), l'americano che riesce a divertire anche con le sue strambe esibizioni «gestuali»; la nota *Jonisation* del parigino-americano Edgar Varèse (1885-1965), *Continuum* del polacco Kazimierz Serocki (1922) e *Persephassa* del matematico e architetto ateniese-parigino Iannis Xenakis (1922), inventore d'una musica «stocastica» (basata sul calcolo delle probabilità) e di una musica «simbolica».

l. c.

Dopo la condanna del giovane sassofonista

Duemila sanremesi firmano la domanda di grazia per Midollini

La richiesta verrà inviata a Moro affinché la consegni all'ambasciata egiziana - Alla famiglia giungono telegrammi di solidarietà da tutto il mondo - Migliorano le condizioni della moglie

dal nostro inviato

Sanremo, mercoledì sera.

Le condizioni di Jole Midollini permangono stazionarie. Nel pomeriggio di ieri, dopo il consulto avuto col cardiologo dottor Chiodo, il medico curante, dottor Natta, è tornato per tre volte al capezzale della donna. Stamane il sanitario ha [illegible] visitato la signora poco dopo mezzogiorno.

«Evidentemente — ha detto il dott. Natta — *non è possibile evitare alla signora Midollini ulteriori emozioni e apprensioni. Mi è parso comunque di trovarla più calma di ieri. L'unica cura efficace però non risiede nelle nostre mani, ma in quelle delle massime autorità egiziane, in quelle del presidente Nasser. Un provvedimento di clemenza nei confronti di Romano Midollini gioverebbe alla signora più di qualsiasi intervento medico».*

Ormai l'ultima speranza della donna, della figlia Mariacarla e di tutti gli altri familiari è affidata alle decisioni che prenderà nei prossimi giorni il presidente egiziano.

«Fortunatamente, l'esemplare condotta tenuta da Romano in tutti questi anni — spiega il cognato Vincenzo Nardicchia — *gli ha procurato amici in ogni parte del mondo. Riceviamo dall'Italia e dall'estero numerose lettere e telegrammi di solidarietà, promesse di aiuti, incoraggiamenti. Tutti coloro che hanno avuto modo di conoscere Romano sono disposti a testimoniare sulla sua assoluta buona fede, sull'impossibilità che egli sia una spia.*

«Anche molti passeggeri imbarcati sulla motonave Esperia che lo videro fotografare, assieme a tanti altri, il porto di Alessandria d'Egitto, si sono messi in contatto con noi. E' stata un'ondata di solidarietà che ci ha commossi e che certamente aiuterà mia sorella a superare la grave crisi depressiva che l'ha colpita in questi giorni di tensione».

Sappiamo che anche ad Arezzo i familiari di Romano — dice ancora Vincenzo Nardicchia — *hanno ricevuto i medesimi segni di solidarietà. Il parroco ha promesso l'intervento della Chiesa come già ha fatto con noi il vescovo di Ventimiglia ed è quindi probabile che anche il Papa nei prossimi giorni interceda affinché venga concessa la grazia a Romano. Oggi invierò all'on. Moro le duemila firme raccolte a Sanremo fra i nostri amici affinché il ministero degli Esteri intervenga presso le massime autorità egiziane».*

La dura pena inflitta a Midollini ha provocato sgomento non solo fra quanti lo conoscono ma anche in tutti coloro che hanno seguito la vicenda. Non si discute più dell'innocenza del sassofonista sanremese, ormai largamente provata, ma sulla durezza del verdetto, sulla sua illogicità e si cerca di indovinare quale atteggiamento terrà il presidente Nasser, l'unico che oggi possa evitare al giovane sassofonista di rimanere vittima di un'ingiustizia nel paese.

Il caso ha avuto risonanza anche all'estero. In Lussemburgo, un gruppo di emigrati italiani ha iniziato proprio oggi una raccolta di firme da inviare all'autorità egiziana onde ottenere un provvedimento di clemenza.

Umberto Zanatta

La moglie, la figliastra e un nipote del musicista di Sanremo che è stato condannato a 15 anni di lavori forzati

Autoritratto fotografico del Midollini

Salvi i tre passeggeri

Una Mercedes piomba nel torrente Scrivia

NOVI LIGURE, mer. sera.

(g. c.) Una «Mercedes» è precipitata stamane nel torrente Scrivia. L'incidente è avvenuto lungo l'autostrada della valle del Po ed è stato causato dal fondo stradale viscido. Alla guida della vettura vi era l'autista Silvio Gamenora, 37 anni, residente a Genova Pontedecimo; dietro sedevano la casalinga Olga Trinchinetti di 47 anni, residente a Bollate (Milano) e la figlia Giuseppina di 20 anni. Al 38° km., in territorio di Arquata Scrivia, la «Mercedes» è sbandata, ha sfondato il guard-rail, quindi è precipitata lungo una ripida scarpata andando a fermarsi sul greto del torrente.

Automobilisti di passaggio che avevano assistito al pauroso incidente hanno dato l'allarme facendo accorrere sul posto due pattuglie della polizia stradale. I militi sono scesi lungo la scarpata e dopo non poche difficoltà hanno potuto soccorrere le tre persone rimaste imprigionate nella macchina. Trasportate in ospedale sono state ricoverate con prognosi di una trentina di giorni ciascuna.

condizioni e previsioni del tempo

Coltre di nebbia Traffico difficile

ROMA, mercoledì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono, salvo sull'arco alpino ove si avranno nevicate locali. Da questa sera le condizioni del tempo tenderanno a peggiorare sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: in temporaneo aumento».

Aosta, mercoledì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle di Aosta. Coperti i massicci alpini del Cervino e del Monte Bianco. A Cervinia, dove ha cessato di nevicare la scorsa notte dopo 48 ore, l'altezza della neve fresca sfiora il metro e mezzo. Sono interrotte ancora al transito per caduta di valanghe o slavine le strade regionali della Valsavaranche, della Valgrisanche e della Valle di Rhêmes. La temperatura è molto elevata e il pericolo di slavine e valanghe è incombente. Stamane il termometro segnava ad Aosta +10; a Courmayeur +6; a Cervinia —4; al Rifugio Torino e Plateau Rosa —10.

Verbania, mercoledì sera.

Banchi di nebbia, stamane, con qualche intralcio ai servizi di navigazione, oltre che alla circolazione stradale. Temperatura attorno agli zero gradi alle 7,30 nella fascia rivierasca. Nelle valli, specialmente nel settore nord-occidentale, si sono avute nuove nevicate, sia ieri pomeriggio che nella notte, a partire dai 1200 metri di quota. Neve copiosa sui monti e nelle valli dell'Ossola.

Avigliana, mercoledì sera.

Dopo il vento caldo di ieri, che ha spazzato via le nuvole, stamane il cielo è sereno su tutta la Valle Susa. Il sole splende oltre i 500 metri di altitudine, mentre sul fondo valle grava una fitta nebbia che riduce la visibilità e rallenta il traffico sulle statali del Moncenisio e del Monginevro. Temperatura ad Avigliana alle 8: 1 grado.

Giaveno, mercoledì sera.

Il forte vento di scirocco che imperversava ieri ha cessato di soffiare e sulla val Sangone è calato un denso strato di nebbia. La visibilità è ridotta a 15 metri e la circolazione si svolge a rilento. La temperatura è scesa a —2.

Cuneo, mercoledì sera.

Splendida giornata di sole su quasi tutto il Cuneese; solo in qualche zona della pianura all'alba vi erano isolati banchi di nebbia. In aumento per il vento di scirocco la temperatura: 6 gradi alle 8 nel capoluogo.

Asti, mercoledì sera.

Fitta nebbia su tutto l'Astigiano con visibilità ridotta a pochi metri. Temperatura alle 7: 0 gradi. Massima di ieri con cielo sereno 8 gradi.

Novi Lig., mercoledì sera.

Fittissima coltre di nebbia stamane sul Novese. La visibilità è ridotta a pochi metri e il traffico stradale è quasi paralizzato. La temperatura è in diminuzione: alle 7,30 il termometro segnava —2°.

Genova, mercoledì sera.

Nuvole e schiarite si alternano nel cielo ligure. L'aria è umida. Alle otto di stamane il termometro segnava 10° a Genova, 11-13° nelle due Riviere. Il mare è mosso.

Il processo del "contino" a Brescia

Sopralluogo della Corte nella villa del delitto

I giudici respingono alcune istanze della difesa e gli avvocati minacciano di lasciare il processo - «Le tesi difensive frantumano» dice il P. M.

dal corrispondente

Brescia, mercoledì sera.

(m.) *La Corte d'Assise, gli imputati conte Tiberio Martinengo Cesaresco e Giuseppe Piccini, il pubblico ministero, gli avvocati di parte civile e della difesa si sono trasferiti stamane alla villetta di Manerba del Garda dove il 18 marzo 1967 venne ucciso il filatelico Battista Zani il cui cadavere fu gettato nel Lago d'Iseo. A meno che il presidente dott. Pogliuca non cambi idea all'ultimo momento, il sopralluogo avviene soltanto all'esterno della abitazione.*

I motivi dell'ispezione non sono ancora ben chiari. Si tratta soltanto di constatare se la grossa vettura del macabro funerale è potuta passare per il vialetto, oggi modificato, se la catenella, con cui è stato fissato il cadavere del filatelico al piedestallo di cemento, poteva anche servire a fermare la porta persiana della villetta. L'impiego sembra poco credibile, perché è già stato dimostrato che la catenella non poteva passare tra le maglie della persiana e poi la sua lunghezza, circa un metro e mezzo, è apparsa esagerata per un simile uso: «Porremo delle domande», ha detto il presidente.

Ieri in aula vi è stata un po' di «tensione» fra gli avvocati, dopo che la Corte aveva respinto tutte le istanze della difesa: l'annullamento del processo e della sentenza di rinvio a giudizio per vizio di procedura, il supplemento di perizia psichiatrica, l'esame in aula della laringe di Battista Zani, conservata in vaso di vetro, l'escussione di tre nuovi testi e l'acquisizione agli atti di due querele, poi rientrate, nei confronti del Piccini, da parte di esercenti bresciani per percosse e ingiurie, per fatti accaduti nel 1966.

Gli avvocati Sarno e De Marsico difensori del conte Martinengo pare volessero abbandonare il processo. Comunque non hanno partecipato all'udienza pomeridiana pur trovandosi nel Palazzo di Giustizia.

Nella discussione che ha preceduto la riunione in Camera di consiglio, per decidere circa le istanze della difesa, il pubblico ministero dr. Giannini ha anticipato quale sarà il cardine della sua requisitoria: «Questo processo — egli ha detto — non si risolve sulla base medico-legale che sta quasi ai margini, ma sull'accordo dei due imputati per il delitto. I nostri argomenti saranno così inconfutabili che schiacceranno ogni tentativo di toglierceli di mano. Faremo franare qualsiasi castello difensivo».

In un istituto a Roma

Sospesi 300 studenti che disertarono le lezioni

Roma, mercoledì sera.

Trecento alunni dell'istituto tecnico per geometri di via delle Acacie, nel popolare quartiere Prenestino, sono stati sospesi per un giorno dalle lezioni. La decisione è stata presa dal Collegio dei professori per punire gli studenti che avevano ingiustificatamente abbandonato le classi per riunirsi in un'assemblea non autorizzata dal preside, prof. Carmine Noschese.

«Il fatto — ha spiegato il prof. Noschese — *è accaduto verso la fine di novembre. Una mattina, durante le ore di scuola, improvvisamente, la metà degli allievi è uscita dalle aule e ha occupato la palestra. Io e gli insegnanti abbiamo chiesto il motivo di quell'atto di insubordinazione. Ci è stato risposto che si doveva tenere un'assemblea. Abbiamo fatto presente che non c'era alcuna necessità di inscenare una manifestazione per organizzare un'assemblea; bastava chiedere prima l'autorizzazione al capo dell'istituto, come è previsto dalle disposizioni scolastiche.*

Aperto a Bologna il processo per corruzione

Non verrà la tredicenne ad accusare la bidella che la vendeva ai viziosi

Respinta dai giudici un'istanza della difesa per far comparire in aula la ragazza - La sventurata si trova in Inghilterra dov'è in cura per la grave infezione venerea contratta da uno degli imputati - Questi dichiara di volerla sposare

dal corrispondente

Bologna, mercoledì sera.

La bidella Bianca Grillini, accusata d'aver avviato al vizio un'alunna di 13 anni, Marina F., che frequentava la scuola media «Fioravanti», si è proclamata innocente nell'udienza d'apertura del processo. Gli altri imputati, Mario Merler, Armando Marchioni, Franco Fiorentini e Fiorino Grillini (fratello di Bianca), sospettati d'aver preso parte ai convegni amorosi che l'inserviente della scuola preparava, si sono pure dichiarati innocenti. La ragazzina sfruttata dalla bidella non verrà neppure ascoltata. Così ha deciso la Corte. Attualmente è in Inghilterra ricoverata in una clinica per essere curata della lue contratta nel corso degli incontri predisposti dalla Grillini nella propria abitazione. Marina quindi non sarà chiamata a deporre, ad accusare.

Sono stati ascoltati i testimoni citati dal P. M. e dalle parti, ma il processo, ultimata la fase dibattimentale, è stato rinviato al 4 maggio. Nell'aula della I sezione penale, al Palazzo di Giustizia era presente una gran folla. Presiedeva il dott. Mottola, P. M. il dott. Guerrieri.

Bianca Grillini, interrogata per prima, è stata esortata a dire finalmente la verità in quanto ella fornì tre versioni differenti dei fatti di cui deve rispondere (una semiconfessione in questura, rettifiche davanti al P. M., negazione ostinata davanti al giudice istruttore). Ha esordito con una frase che ha lasciato non poca impressione, sostenendo di non aver mai conosciuto Marina e d'essere pertanto innocente. Il presidente ha letto allora la deposizione che la Grillini fece subito dopo essere stata fermata dalla polizia. Dichiarò allora che era stata addirittura Marina ad andarla a trovare nella sua abitazione. La ragazza l'avrebbe pregata di farle conoscere uomini, non importa se giovani od anziani.

L'imputata cerca di giustificare queste compromettenti ammissioni asserendo che non si rese conto di quanto diceva. Era stanca ed esausta per i lunghi e sfibranti interrogatori cui venne sottoposta. Ma il presidente riesce alfine a strapparle qualcosa. Dice la Grillini d'avere accompagnato la ragazza per una visita al consultorio. Era stata assente per diverso tempo ed occorreva pertanto un certificato. In quell'occasione, continua la Grillini, io e Marina ci scambiammo poche parole. La ragazza mi confidò di non trovarsi bene in casa sua e che andava a studiare in Inghilterra presso un suo parente. Dopo tre o quattro giorni da quell'incontro occasionale, Marina si recò, continua la bidella, a casa mia in via Piana. La ragazza aveva ottenuto l'indirizzo della Grillini dal custode della scuola.

«Marina mi confidò d'aver litigato in casa. Era piangente. La consolai. Se ne andò e passarono dieci giorni. Ritornò un pomeriggio dicendo di non avere libri per studiare. Mia figlia si commosse e decise d'invitarla alla festa per il suo compleanno, che si sarebbe tenuta dopo pochi giorni. Marina acconsentì. Venne anche alla festa di S. Silvestro ma in quella occasione si recò nell'appartamento di una vicina. Merler — prosegue la bidella — frequentava la mia casa. Un giorno incontrò Marina ma non rammento se poi i due uscirono assieme. Ci fu un incontro occasionale anche con il Fiorentini. Ma io sono innocente».

Viene poi interrogato il Merler. «Ho avuto dei rapporti — dice l'uomo — con Marina ma non completi. Ad un certo momento mi sono accorto d'avere una grave malattia venerea. Ero e sono disposto a sposare Marina». Viene poi interrogato Fiorino Grillini che conferma quanto dichiarò in questura. Egli ammette d'aver avuto due incontri con la ragazza. Franco Fiorentini conferma: «Ho avuto rapporti con la scolaretta, ma anche con la Grillini». Si proclama innocente Armando Marchioni.

Sono stati poi ascoltati i testi citati dalle parti.

Poi gli avvocati dei Grillini e del Fiorentini hanno rivolto un'istanza al presidente della Corte affinché Marina comparisse al processo. I giudici si sono ritirati in camera di consiglio e, come abbiamo detto, hanno deciso che Marina non compaia alla prossima udienza, fra tre mesi.

Gianni Rossi

La bidella Grillini

Scarcerato il croupier arrestato a Sanremo

Sanremo, mercoledì sera.

Carlo Bramardi, il croupier di 32 anni arrestato nei giorni scorsi al casinò di Sanremo per essersi appropriato di una banconota da 100 mila lire consegnatagli da un cliente, è stato scarcerato e posto in libertà provvisoria. Il reato di cui è accusato è stato infatti ridotto da furto ad appropriazione indebita aggravata.

Muratori senza attrezzi a Vercelli

Un cantiere resta chiuso dopo la visita dei ladri

VERCELLI, mercoledì sera.

(w. n.) Un cantiere edile è stato letteralmente svuotato: di chiodi, di attrezzi, del materiale più vario, tanto che si è dovuto rimandare di 24 ore la ripresa del lavoro in attesa che giungesse altro materiale. Il cantiere è quello dell'impresa Morganti di Milano, ed è posto sulla tangenziale all'altezza dell'incrocio con Prarolo, nei pressi del rione Cappuccini della nostra città; vi si sta costruendo un nuovo stabilimento di filatura e tessitura, denominata «La Zanzara». Ieri mattina quando muratori e carpentieri hanno raggiunto il posto di lavoro hanno dovuto constatare che erano spariti chiodi per circa due quintali, assi, pialle, seghe, martelli, ecc. Veniva avvisata la polizia, che apriva subito le indagini.

Alcune ore dopo — mentre ancora le maestranze della «Morganti» erano inattive — il mistero veniva chiarito: in una baracca nei pressi del fiume Sesia, non molto distante dal cantiere, veniva rinvenuto e sequestrato il materiale rubato, per diversi quintali di peso. La baracca è di proprietà di tale Libero Bredo di 44 anni, una vecchia conoscenza della polizia in quanto pregiudicato per reati contro la proprietà. Soltanto ieri sera sul tardi, dopo ore di inutili ricerche, veniva rintracciato ed accompagnato in questura. Dopo alcune tergiversazioni ammetteva il furto e faceva anche il nome del complice: Carmelo Pregnolato di 36 anni, pure abitante in città. I due, con una grossa «Ford-Taunus» di proprietà del Bredo, si erano portati nel cantiere e avevano lavorato tutta la notte tra lunedì e martedì asportandone tutto quanto era possibile. Avevano quindi trasferito tutto il bottino nella baracca, sicuri di farla franca. Sono stati denunciati per furto aggravato.

le borse oggi

In finale consolidamento e recuperi

A TORINO — Il mercato presenta una fase debole in apertura, a seguito delle incertezze di carattere politico. Superata la prima fase, la quota accenna ad una lieve ripresa, grazie soprattutto al miglior contegno dei diritti Mediobanca e delle Fiat. Il «durante» non ha evento da contrasti, che sembrano compromettere il recupero del mercato. Nel finale, però, la quota si consolida sui livelli mediomassimi e recupera in genere i livelli della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa in moderato miglioramento. Diritti Mediobanca 32.030; diritti Liquigas 0.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6450-6850; sterlina oro nuovo 5800-6000; marengo svizzero 6900-7400; sterlina carta unitaria 1505-1525; dollaro carta Usa 629-634; franco svizzero 146-147; franco franc. 108,50-111,50; oro fino 705-721; argento 35-37.

A MILANO — La Borsa continua a seguire il passo: mancano iniziative. Prevale un senso di attesa per l'imminente crisi di governo e l'attività del mercato è ormai ristretta all'ordinaria amministrazione. Anche la seduta odierna ha mantenuto un'intonazione prevalentemente calma, frastagliata da qualche spunto isolato, ma in complesso le variazioni dei corsi sono apparse minime. In chiusura, un leggero rafforzamento, dovuto a qualche iniziativa su Fiat e Viscosa, ha riportato i corsi sui livelli della vigilia, con minime fluttuazioni. Nel settore del reddito fisso, tendenza sempre calma, con ristretti movimenti, su un fondo ormai resistente.

Principali oscillazioni della mattinata (tutte con chiusura): Generali 82.250-82.400-82.700; Fiat 3481-3476-3483-3493; Montedison 1082-1078-1080,50; Viscosa 3823-3810-3830-3850; Olivetti priv. 3163-3140; Toro 16.700-16.910; Sai 46.900-46.950.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.900; Aedes 3962; Alitalia 18.995; Amiata 11.665; Anic 1215; Assicur. 113.950; Bastogi 2211; Beni Stabili 4749; Binda 39.000; Breda 3430; Brioschi 15.500; Burgo 20.000; Caffaro 427; Cantoni 22.700; Carlo Erba or. 12.105; Carlo Erba pr. 9070; Cascami 7880; Cementir 2130; Châtillon 4978; Ciga 6845; Cogc 17.050; Comp. Milano or. 18.330; Comp. Milano pr. 18.730.

Comp. Toro ord. 16.910; Comp. Toro pr. 14.400; Cond. Acqua 783,50; Cucirini 7050; Dalmine 880; De Ferrari 1380; Donnelli 2375; E. Marelli 859; Eridania 2022; Eternit 2785; Falck or. 3485; Falck priv. 3770; Fiat or. 3493; Fiat pr. 2373; Finmare 394; Finsider 687; Fisac 496; Fond. Incendio 17.500; Fond. Vita 41.800.

Gavardo 2180; Generalfin 989; Generali 82.700; Giot 5820; Ginori 621; Habitat 2785; Imm. Roma 623; Invest 3325; Italcable 1658; Italcementi 23.900; Italgas 1223; Italpi 2011; Italsider 1041; La Centrale 7060; Lanerossi 3650; L'Ausiliare 4580; Lepetit or. 8140; Lepetit pr. 9230; Linificio 150.

Liquigas 188,75; Magneti M. 1020; Magona 3499; Manif. Tosi 2410; Marzotto 1230; Mediobanca 69.050; Metalli 5000; Mira Lanza 48.390; Mittel 2030; Mondadori pr. 4339; Montedison 1080,50; Motta 5280; Nebiolo 686,50; Nord Milano 3465; Olcese 415; Olivetti or. 3030; Olivetti pr. 3140; Pacchetti 407.

Pibigas 85; Pirelli e C. 3780; Pirelli S.p.A. 3337; Pozzi ord. 212,50; Pozzi pr. 273,50; Ras 72.350; Rinascente or. 374,50; Rinascente priv. 285,50; Risanamento 8520; Romana Zuc. ord. 230; Romana Zuc. priv. 444; Rossari 7440; Rotondi 31.200; Rumianca 1131; Saffa 5580; Sai 46.950; Sarom 1335; S. E. Sardi 4325; Sges 1651.

A TORINO									
BUONI DEL TESORO						AZIONI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]	
OBBLIGAZIONI						AZIONI ALIMENTARI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINER. ED ESTRATT.	[illegible]	[illegible]	
						COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]	
						IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]	
						CHIMICI	[illegible]	[illegible]	
						FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]	
						METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]	
						TESSILI	[illegible]	[illegible]	
						DIVERSI	[illegible]	[illegible]	

Siele 7050; Silos 2890; Sip 2930; Sme 2450; Stampati 3850; Stet 3294; Sviluppo 2935; Tecnomasio 1301; Terni 255; Tilane 410; Tosi Franco 5770; Trafilerie 1115; Un. Manifat. 26.400; Viscosa ord. 3850; Viscosa priv. 3027; Westinghouse 1875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 628,50; dollaro canadese 574; sterlina 1511,50; franco svizz. 146,30; franco francese 110,25; franco belga 12,46; fiorino olandese 172,60; marco germanico 170,50; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,89; escudo portoghese 21,80; corona danese 83,83.

A GENOVA — Seduta d'attesa influenzata anche da fattori politici. Dopo un'apertura cedente, la chiusura è avvenuta su basi leggermente migliori con scambi discreti. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 7080; Generali 82.800; Ras 72.400; Meridionali 2210; Nai 9279; Viscosa ordinarie 3830; Viscosa privilegiate 3028; Finsider 688; Italsider 1042; Fiat ordinarie 3488; Fiat privilegiate 2373; Sip 2935; Montedison 1078.

A FIRENZE — La seduta è stata improntata a nervosismo: aperture generalmente deboli e la ripresa la seconda parte della riunione. Tra i valori locali molto richiesta la Magona che consegue un nuovo sensibile vantaggio.

Alcuni prezzi: Bastogi 2210; Centrale 7080; Fondiaria Incendio 17.473; Fondiaria Vita 41.850; Viscosa ordinarie 3830; Montedison 1078; Magona 3500; Fiat 3488; Immobiliare 623.

Si cerca per un giovane sangue di un gruppo raro

Savona, mercoledì sera.

(n. s.) La vita di un giovane muratore è legata a urgenti e continue trasfusioni di sangue. Purtroppo si tratta di un gruppo particolarmente raro e a Savona sia l'ospedale sia l'Avis hanno esaurito ogni scorta.

Il giovane, Giuseppe Napoli, di 24 anni, residente nella nostra città, circa venti giorni or sono era caduto da una impalcatura presso il costruendo scalo di via Machiavelli, riportando gravi ferite. Le sue condizioni sembravano in miglioramento, ma improvvisamente sono peggiorate, rendendo necessarie trasfusioni di sangue del gruppo 2 A fattore RH negativo. Le scorte ora sono finite e malgrado gli appelli lanciati dai familiari e dall'Avis nessun donatore appartenente allo stesso gruppo sanguigno si è presentato per sottoporsi a prelievi.

Domani i funerali del filosofo inglese

Saranno sparse al vento le ceneri di Lord Russell

La sua volontà: esequie private, niente cerimonie, cremazione - Cordoglio in tutto il mondo, anche se la controversia sulla sua personalità gli sopravvive - Letta alla conferenza del Cairo una sua critica a Israele, scritta due giorni prima della morte

nostro servizio

Londra, mercoledì sera.

Messaggi di cordoglio continuano a giungere da ogni parte del mondo nella casa di campagna di Bertrand Russell, a Penrhyn nel Galles, ove il filosofo, matematico e pacifista britannico è morto lunedì sera all'età di novantasette anni. I funerali del «Voltaire britannico» si terranno domani giovedì.

A paragonarlo al grande francese è stato il primo ministro Harold Wilson che ha detto: *«Lord Russell può essere chiamato a ragione il Voltaire britannico; e come per Voltaire la sua conversazione è stata ancor più brillante dei suoi scritti».* Un telegramma a Lady Russell — Edith Finch di New York — ha inviato la Regina Elisabetta II, dicendosi dolente per la morte dell'uomo *«il cui notevole contributo al pensiero del ventesimo secolo è riconosciuto in tutto il mondo».*

I tributi di intellettuali e pacifisti superano nel numero quelli di uomini politici e statisti. La controversia accompagna Lord Russell anche dopo la morte. Ieri è stata presentata alla conferenza interparlamentare del Cairo una dichiarazione fatta da Russell due giorni prima della morte, nella quale il pensatore critica lo Stato d'Israele per le incursioni aeree in Egitto e per la politica nei confronti dei profughi arabi. *«Il primo passo per la composizione del conflitto nel Medio Oriente dovrebbe essere il ritiro degli israeliani dai territori occupati nel giugno del 1967»,* esso dice.

Il messaggio aggiunge che *«chiunque voglia la fine dello spargimento di sangue nel Medio Oriente deve accertarsi che una qualsiasi soluzione non contenga i semi del futuro conflitto e che la tragedia del popolo palestinese è consistita nel fatto che la sua terra è stata data da una potenza straniera a un altro popolo per la creazione di un nuovo Stato, col il risultato che molte persone sono rimaste in permanenza senza casa. Con ogni nuovo conflitto il loro numero è aumentato: quanto a lungo il mondo è disposto a sopportare ancora questo spettacolo di crudeltà?»*

La stampa britannica dedica oggi i suoi editoriali alla morte di Russell. Il «Times» dice che *«come un Papa medioevale irrorava i governanti del mondo di anatemi per i loro crimini e i loro errori, come i re e gli imperatori medioevali essi ascoltavano o disubbidivano».*

Il «Guardian» getta nuova luce, nel suo necrologio, su due eventi poco noti della vita del filosofo. Scrive il giornale che *«l'uomo che nel 1961 fu condannato a sette giorni per il suo contegno durante una dimostrazione (contro la bomba atomica) aveva subito nel 1916 un divieto del Ministero degli Interni di visitare il suo ultimo costiero, e questo per timore che facesse segnalazioni ai tedeschi. Nel 1948, quando era assai più giovane che nel '61 e aveva 77 anni, il suo aereo cadde nel fiordo di Trondheim durante una tempesta ed egli raggiunse a nuoto la salvezza. Poche ore dopo pronunciava la conferenza che gli era stata richiesta».*

Il funerale di Bertrand Russel si terrà in forma rigorosamente privata. Non ci sarà cerimonia religiosa e la salma sarà portata dall'ospedale di Bron-y-Garth al crematorio di Colwyn Bay, nel Galles settentrionale. La cremazione sarà fatta giovedì pomeriggio.

Un amico dei Russell, avvicinato nella casa del filosofo a Plas Penrhyn, nel Merionethshire, ha sottolineato che *«non ci saranno fiori e non ci sarà corteo funebre quale è inteso solitamente. Lord Russell è stato quanto mai risoluto nell'esprimere il desiderio che per i suoi funerali non si facciano cerimonie di sorta. Era suo profondo desiderio che non vi siano cerimoniali. Non avrebbe potuto essere più specifico in proposito ed i desideri da lui espressi saranno rispettati».*

L'amico ha aggiunto che Lord Russell desiderava che le sue ceneri venissero sparse al vento. Sarà Lady Russell a decidere dove.

(United Press)

Annullato un incontro

Ancora tesa la situazione in reparti della Rhodiatoce

Verbania, mercol. sera.

(a. c.) Nessun incontro è previsto oggi per la vertenza del reparto «stiro» della Rhodiatoce di Verbania; anzi, pare che l'incontro, che era stato programmato tra le parti, sia stato annullato su iniziativa della direzione.

Quando era celebre

Rivière, all'epoca in cui deteneva il primato dell'ora, con la fidanzata Huguette Liogier

Mandava assegni a vuoto all'ufficio imposte

L'ex campione Rivière condannato per bancarotta

Tre mesi di carcere, con la condizionale - Assieme a lui, sul banco degli imputati, l'asso Geminiani, che avallava ingenuamente le cambiali dell'amico: mille franchi di multa

nostro servizio

Parigi, mercoledì sera.

I giudici sono stati parecchio indulgenti con Roger Rivière: tre mesi di carcere, ma con la condizionale. Forse ha giuocato in suo favore il fatto che Rivière è una delle più simpatiche figure del ciclismo francese: prima per il suo trionfale debutto (a 24 anni era campione del mondo di inseguimento, categorie dilettanti e professionisti, e recordman del mondo dell'ora), e poi per la tremenda sfortuna: 10 luglio '60, una caduta in una tappa del Tour, la colonna vertebrale fratturata, addio per sempre ai clamori della folla, alla vita brillante ed ai contratti d'oro.

Ora il grande Roger ha soltanto trentaquattro anni; dall'immobilità assoluta è passato ad una carrozzella da paralitico, poi ha ripreso l'uso degli arti tramite corsetti d'acciaio, corazze di cuoio e così via, e adesso finalmente può di nuovo guidare, con le dovute cautele, l'automobile.

Le traversie sono state anche di ordine finanziario: un garage a St-Etienne, fallito; poi un bar, «Le Vigorelli», dal nome del velodromo milanese su cui aveva conquistato il record, fallito anche questo; poi il camping di lusso Annibal, fallito; poi un altro bar a Ginevra, arcifallito. Risultato complessivo: bancarotta per tre milioni, un processo a St-Etienne per assegni a vuoto ed altre cose del genere.

Purtroppo, nella sua grossolana inesperienza, Rivière ha trascinato sul banco degli imputati un'altra grande figura del ciclismo internazionale: Raphael Geminiani, che, per amicizia, si era prestato ad avallare con la sua firma le cambiali dell'amico.

La deposizione di «Gem» è stata patetica: «Lo vidi arrivare tutto spaventato, il mio povero Roger, e mi disse: "Dammi una mano, vecchio Gem, dammi una mano. Mi vogliono portare via tutto. Basta una tua firma qui, ed io sono a posto. Fammi questo favore, vecchio Gem..." ed io firmai senza rendermi conto di quello che facevo». *Poi Geminiani si è volto a Rivière, accanto a lui sul banco degli imputati:* «Me l'hai fatta grossa, Roger. Sei stato un po' superficiale, di' la verità. Superficiale e leggero, Roger...». *E Rivière, arrossendo, ha piegato la testa fra le grasse spalle.*

L'interrogatorio dell'ex campione del mondo ha avuto fasi molto interessanti, può darsi che sia stato superficiale, come dice «Gem», ma è certo che è caduto nelle mani di un branco di speculatori che si sono serviti del suo nome, ancora famoso, per fare quattrini e lasciarlo nelle peste.

Il camping Annibal, per esempio, era diretto da tutt'altre persone. Rivière veniva soltanto per prelevare soldi, e pare che lo facesse con una certa frequenza eludendo il cassiere, che, come lo vedeva arrivare, tentava di nascondere gli incassi sotto un materasso.

Dagli interrogatori è uscita una figura inedita di Rivière, avido di quattrini, questo sì, ma anche ingenuo al punto da pagare le tasse e le imposte, con assegni scoperti: «Avete scelto molto male le vittime!» ha commentato bonariamente il presidente Sijobert.

Come abbiamo detto, Rivière se l'è cavata con tre mesi e la condizionale, e Geminiani con mille franchi di multa. La «tappa» è stata piuttosto dura, ma insomma si è risolta abbastanza bene. Andandosene, Roger ha promesso: «Ho 34 anni e non sono affatto finito. O prima o poi, riuscirò a far qualcosa di buono. Abbiate fiducia in me. Il "tour" della vita si vince all'ultima tappa. Arrivederci al traguardo finale».

r. a.

Promette 5 milioni per far uccidere una donna

(Segue dalla 1ª pagina)

fesse prendere una cifra così robusta quell'autista che riusciva a malapena ad arrivare alla fine del mese. Accetta a cuor leggero attratto dai milioni facili, e così poco alla volta l'altro gli dice chi è la signora da eliminare, dove sta, e tutto il resto, eccetto il perché. Il piano diabolico si delinea, bisogna passare all'esecuzione. Il Cocco promette al Fappani trecentomila lire per andare a dare un'occhiata a Parma; saldera al suo ritorno, scalando dalla cifra finale, che sarà consegnata a delitto compiuto.

Il Fappani va realmente a Parma, studia le abitudini della signora, la segue, ci ripensa, gli viene un dubbio, si tormenta un paio di giorni, poi va a raccontare tutto ai carabinieri di Parma. E' una storia talmente strana che si stenta a crederla. Comunque i carabinieri mettono in contatto per telefono il Fappani da Parma con il Cocco a Milano, ascoltano e registrano la conversazione. Molto interessante, davvero. Il cameriere dice di essere quasi pronto, l'autista lo rassicura: ha già ricevuto una buona parte del denaro, intanto si darà da fare per procurare un buon alibi a tutti e due, per il giorno del delitto.

Ce n'è abbastanza per agire: i carabinieri di Milano vengono informati, si appostano al solito bar ed acchiappano il Cocco appena si presenta. Questi è esterrefatto, non dice altro che la frase: «Parlerò soltanto dopo aver consultato un avvocato». Ora è a San Vittore, a disposizione della magistratura per «incitamento al delitto».

Molto deve ancora essere chiarito. In modo particolare bisogna rispondere all'inquietante domanda: dato che l'autista non conosceva la Bormioli (né dispone di cinque milioni), chi aveva interesse a disfarsi della signora?

r. a.

ALESSANDRIA — L'Amministrazione provinciale ha stanziato mezzo miliardo per opere di sistemazione e riparazione su 53 strade interessanti altrettanti Comuni; si tratta di lavori di rifagomatura e successiva bitumatura.

ARONA — A Nonio, nelle nuove scuole elementari, è stato aperto un ambulatorio Onmi, che servirà una vasta plaga sulla sponda occidentale del Lago d'Orta.

Il rettore ha chiesto l'intervento della polizia

Sgombrata l'Università cattolica dopo qualche ora di occupazione

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

Alle 23,30 di ieri sera, carabinieri e agenti di polizia, guidati dal col. Dal Sasso e dal vice-questore Gullotti, hanno provveduto a sgomberare l'Università cattolica che era stata occupata qualche ora prima, a conclusione di una assemblea del «Movimento studentesco». L'intervento della forza pubblica è avvenuto su richiesta del rettore dell'ateneo.

L'occupazione dell'Università era stata attuata a conclusione d'una giornata piuttosto agitata, iniziata con una azione di forza degli studenti nei confronti del senato accademico. I professori, infatti, si erano riuniti per esaminare i ricorsi di dieci studenti espulsi. Gli esponenti del «Movimento studentesco» avevano chiesto che la seduta fosse pubblica e, alla risposta negativa, avevano sfondato la porta della sala in cui avveniva la riunione, provocando l'allontanamento dei presenti.

La riunione del senato accademico doveva essere continuata in altra sede; al termine è stato deciso il mantenimento del provvedimento di espulsione nei confronti dei dieci ricorrenti. Contemporaneamente alla nuova riunione del senato, si raccoglievano anche gli studenti e l'assemblea si concludeva in serata con la decisione di attuare un'«occupazione aperta», sotto il controllo «tecnico-politico» del «Movimento studentesco».

Il cancello dell'università veniva forzato e spalancato; fuori veniva alzato uno striscione con la scritta: «Università aperta a tutte le masse popolari». Tale situazione è durata sino alle 23,30 quando, su richiesta del rettore, è intervenuta la forza pubblica; 130 studenti che si trovavano all'interno dell'università sono stati costretti ad uscire. L'operazione si è svolta senza incidenti.

a. v.

Davanti alla scuola

Due studenti picchiati da 10 giovani fascisti

Messina, mercoledì sera.

Due studenti del liceo scientifico «Valli» di Barcellona Pozzo di Gotto — Andrea Alessi di 21 anni e Paolo Bonfò di 18 — sono stati aggrediti e malmenati da alcuni giovani. All'agente di servizio dell'ospedale circoscrizionale, dove sono stati medicati per ecchimosi al viso ed escoriazioni, i due studenti hanno dichiarato che mentre erano davanti all'ingresso dell'istituto, un gruppo di dieci «giovani fascisti» li hanno circondati e malmenati.

L'aggressione — sempre secondo il racconto dei due — sarebbe la conseguenza di un episodio di dissenso al termine di un comizio di «Ordine nuovo»: i due studenti, insieme con altri compagni, avevano disturbato la manifestazione con fischi e canzoni. La squadra politica della questura sta svolgendo indagini.

Il Comitato centrale del psi

Consultazioni di Nenni

Oggi il «leader» prende la parola

(Segue dalla 1ª pagina)

quale, ieri, ha detto ai manifestanti: *«State tranquilli. Le vostre istanze saranno ampiamente rappresentate».*

Per la sinistra socialista il sen. Codignola ha detto: *«La segreteria del psi si è fin dall'inizio orientata in sostegno delle posizioni di quella parte della dc che spingeva verso la crisi al buio e verso una riedizione del quadripartito».*

Replica De Martino: *«Allo stato delle cose, la soluzione del centrosinistra appare l'unica possibile. Se invece noi la rifiutiamo, le incognite e i rischi divengono assai più gravi ed ancora una volta si può determinare una situazione che non offre altra via di uscita che le elezioni politiche anticipate».*

Nenni dovrebbe prendere la parola questa sera. L'attesa per l'intervento del vecchio *leader* è grande: ancora una volta, l'assemblea attende un suo intervento «mediatore».

Nenni è stato, stamani, il protagonista di una fittissima serie di incontri con altri «leader» del partito. Ha avuto un incontro con De Martino, poi con Bertoldi e Mancini.

Un altro «autonomista», Craxi, si è poi incontrato separatamente con Mancini e Bertoldi; questi due ultimi hanno poi avuto un lungo «tête-à-tête». Alla fine Bertoldi non ha voluto rilasciare nuove dichiarazioni.

All'ultima ora si apprende che nella tarda mattinata vi sono state violente discussioni nei corridoi del palazzo dei Congressi. Sono state provocate da gruppetti di giovani che contestano lo svolgimento dei lavori.

l. g.

Il sindaco di Aosta sarà eletto sabato

Aosta, mercoledì sera.

(l. v.) Il Consiglio comunale di Aosta è convocato per le ore 21 di sabato 14 febbraio per l'elezione del nuovo sindaco in sostituzione del democristiano avv. Giorgio Chanu, dimissionario «per ragioni familiari».

E' stato anche convocato il gruppo consiliare della dc per domani sera giovedì alle ore 18 per la designazione definitiva del sindaco. Come si sa il comitato comunale della dc della riunione di domenica aveva proposto il cav. Aldo Zanin, assessore alla sanità.

Un altro sommergibile sovietico danneggiato visto nel Mediterraneo

LONDRA, mercol. sera.

Si infittisce il mistero del sommergibile sovietico che, privo della prua, era stato avvistato ieri in navigazione nel Mediterraneo diretto a Oriente. Il «Daily Telegraph» afferma stamane nella sua ultima edizione che un secondo sommergibile sovietico sarebbe stato danneggiato. Questo sommergibile — aggiunge il giornale citando «fonti navali americane» — si troverebbe nel Mediterraneo occidentale.

Il primo sommergibile si troverebbe invece nel golfo di Hammamet presso le coste tunisine, dove sarebbe sottoposto alle riparazioni più importanti.

Dispersi 21 marinai della nave incendiatasi al largo di Costanza

BUCAREST, merc. sera.

Nell'incendio sviluppatosi a bordo del piroscafo greco di 3000 tonnellate «Akrotiri», al largo del porto di Costanza, ventun marinai dei 35 che erano a bordo sono stati considerati dispersi.

Nel darne notizia l'agenzia di stampa romena «Agerpres» non precisa quando si è verificata l'esplosione; informa soltanto che è avvenuta nella sala macchine.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE